IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 167. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Mercoledì, 19 Giugno 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le due politiche.

Le classi borghesi, attaccate agli antichi sistemi e paurose di ogni innovazione, non riescono a comprendere quanta sapienza di Governo vi sia nel nuovo indirizzo democratico, inaugurato per la politica interna dall'on. Giolitti, il quale, di fronte alle correnti, che agitano il mondo moderno, ha intuito, dopo nove anni d'esilio dal potere, che per ristabilire nella pace l'armonia sociale e richiamare le masse popolari alla fede nelle istituzioni monarchiche, ormai non c'è che un mezzo, quello di lasciare loro la più ampia libertà di discussione, di riunione, di associazione, di sciopero ecc.

Così dicono i giornali ministeriali e conchiudono che dalla presente discussione sulla politica interna deve uscire una marcata delineazione tra il partito democratico, capitanato dagli on. Zanardelli e Giolitti (Prinetti non è incluso) divenuto, senza accorgersene, segnacolo, sotto il nuovo regno, di una evoluzione nella società italiana, che lascierà un'impronta nella storia, e il partito della solita reazione, renitente alle riforme e ai miglioramenti delle classi lavoratrici.

A quello spetta compiere le riforme, a questo l'incarico di consolidarle, quando il movimento delle masse popolari si farà troppo impetuoso ed esigente contro la proprietà e il capitale.

Ciò val quanto dire che, quando il governo democratico con la sua politica sarà riuscito ad eccitare gli appetiti delle masse al punto di renderle impetuose per insazietà, preparando la rivoluzione, allora toccherà all'altro partito l'onore di sedarla per consolidare l'opera democratica!

Bisogna convenire che non si può andare più in là sulla via dell'ingenuità o dell'ipocrisia.

Secondo noi, gl'ideali, maturati durante la lunga quarantena, dall'on. Giolitti, sono molto più semplici ed anche meno elevati di quanto vorrebbero far credere i suoi interpreti. L'on. Giolitti si persuase negli ultimi tempi, che per riafferrare il potere non c'era che un mezzo, quello di assicurarsi l'aiuto dei partiti turbolenti, anche a prezzo delle istituzioni e se lo è assicurato.

E che questa, non altra sia la verità, scaturisce dalla stessa conclusione dei nostri contraddittori, quando finiscono per ammettere che verrà giorno in cui, per effetto della nuova politica democratica, le masse popolari, divenute insaziabili, muoveranno contro il capitale e la proprietà, così impetuose da richiedere l'intervento del partito liberale per arginarle con energica repressione.

Naturalmente, quel giorno che è fatale, i fautori della nuova evoluzione sociale, veri responsabili del sangue che si dovesse versare, potranno starsene al caffè, cinti di popolarità, a contemplare gl'impeti delle masse e le cariche della cavalleria.

Ma lasciamo queste fosche previsioni dei nostri avversari democratici. Quand'anche la nuova politica dovesse costare alle classi borghesi sacrifizi, oltre l'equità, noi saremmo disposti a riconoscere in essa un concetto e un ideale apprezzabili, poichè i sacrifizi economici a carico di una classe benchè eccessivi, avrebbero se non altro un corrispettivo nel fine di una maggior compagine politica e sociale del paese.

Ma dov'è un indizio qualunque che permetta sperare tale risultato dalla politica interna, quale si esplica sotto l'on. Giolitti?

Noi abbiamo invece le prove del contrario: abbiamo cioè la prova patente, che se dalla libertà di sciopero, che è legittima, alcune classi lavoratrici traggono qualche beneficio, che diventa eccessivo ma inevitabile l'abbandono in cui si trovano le altre classi abbandonate dalla mancanza di tutela nella libertà di lavoro, i veri beneficati sono i partiti sovversivi.

Noi vediamo infatti estendersi ogni giorno la fitta rete dei loro organismi, aumentare le loro forze per la propaganda resa più efficace della compiacenza e dalle dedizioni del governo, sicchè la maggior fede nelle istituzioni si compendia esattamente nella proclamazione fatta domenica al Gianicolo dall'on. Bissolati alle turbe assetate: alla Monarchia dei capitalisti, sostituiremo la repubblica dei proletari.

Questo, non altro, è il risultato della politica nefasta dell'on. Giolitti.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 18 — La Czarina ha partorito una granduchessa.

La Granduchessa ricevette il nome di Anastasia.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il ministro russo a Monaco di Baviera, barone Rosen, è stato trasferito ad Atene, ed il generale Arandarenko è stato nominato Governatore militare del distretto di Ferghana.

(S) **La Canea**, 18. — I consoli hanno comunicato al Principe Giorgio la volontà delle potenze di mantenere lo *statu quo* nell'isola di Creta.

(S) **Vienna**, 18. — La *Politische Correspondenz* riceve da Bucarest: Nulla si conosce qui circa l'intenzione di Re Carlo di recarsi ad Atene. I circoli ufficiali ignorano pure l'intenzione del Re di Grecia di recarsi a Bucarest.

La notizia della nomina imminente dell'addetto militare rumeno ad Atene è infondata.

Parigi, 17, ore 18.50. — Gli ambasciatori del Marocco fanno continue dichiarazioni sulla grande simpatia che i marocchini nutrono per la nazione francese.

Il *Figaro* registra la voce che la Francia domanderà al Marocco la concessione a Società francesi di una ferrovia lungo il littorale fra Tangeri e l'Algeria.

(S) **Aussig**, 18 — L'Imperatore, fra entusiastiche ovazioni della folla, è partito per Vienna, accompagnato dal presidente del Consiglio, De Koerber.

Il fiume Elba e la città erano iersera fantasticamente illuminati.

L'Imperatore d'Austria in Boemia

(S) **Praga**, 18. — L'Imperatore ha diretto una lettera autografa al Governatore della Boemia, conte di Coudenhove, per esprimergli i suoi ringraziamenti e la sua piena riconoscenza pel contegno esemplare delle popolazioni e per le cordiali dimostrazioni di devozione e di fedeltà verso l'Imperatore e la sua Casa, fatte con tanta espansione ed unanimità dalle due nazionalità della Boemia.

L'Imperatore nella sua lettera esprime la speranza che la pace fra le due nazionalità, inaugurata col ravvicinamento dei tedeschi agli czechi sul terreno economico, divenga, con l'aiuto di Dio, presto completa nel suo caro Regno della Boemia.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra 18. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario agli esteri, ed il P. Lord della Tesoreria, Balfour, dichiarano che non vi è stata alcuna comunicazione colla Spagna circa i lavori di difesa e l'acquisto di territori a Gibilterra.

Il visconte di Cranborne dice poi che fra l'Inghilterra e la Germania non vi fu alcun scambio di comunicazioni riguardo alla guarnigione tedesca di Shanghai.

Il Ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad altra interrogazione, giustifica la formazione dei campi di concentrazione nell'Africa del Sud. Dice che senza di essi le donne ed i bambini boeri, che si trovano esausti, morrebbero. D'altra parte se venissero loro accordati depositi di viveri, i boeri combattenti se ne impadronirebbero, prolungando così la resistenza.

Si respinge, con 253 voti contro 15., una mozione di Lloyd, che biasima i campi di concentrazione.

L'emigrazione italiana nel 1900

La direzione di statistica ha pubblicato i prospetti relativi alla nostra emigrazione nel 1900 comparativamente al 1899 e agli anteriori.

Nel 1900 l'emigrazione *permanente*, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 153,209 persone: maschi 113.800 femmine 39,409; e la *temporanea* fu di 199,573: maschi 177,768; femmine 21,805.

In totale 352,783 emigranti, dei quali 34,911 di età inferiore ai 14 anni.

Nel 1899 si contarono 131,308 persone emigrate permanentemente e 177,031 emigrate temporaneamente: in totale 308,339.

Nel 1900 si ebbero dunque in complesso 44.443 emigrati in più del 1899: dei quali 21,901 dell'emigrazione permanente e 22,542 della temporanea.

Nel prospetto che segue diamo il riassunto per compartimenti delle due emigrazioni, colle differenze in più ed in meno in confronto all'anno precedente.

	1900 Perman.	1900 Tempor.	Differ. sul 1899 Perman.	Differ. sul 1899 Tempor.
Piemonte	8,040	15,282	— 858	+ 3,269
Liguria	3,476	328	+ 162	+ 169
Lombardia	4,723	16,678	— 2,094	+ 4,229
Veneto	3,979	100,931	— 930	— 6,388
Emilia	3,165	19,429	— 339	+ 4,544
Toscana	5,825	16,146	+ 1,172	+ 5,390
Marche	6,455	2,926	+ 1,046	+ 1,142
Umbria	515	1,900	+ 179	+ 1,140
Lazio	256	1,253	— 272	+ 272
Abruzzi	18,636	4,296	+ 2,301	+ 3,109
Campania	38,158	11,812	+ 11,316	+ 4,240
Puglie	4,569	367	+ 1,578	— 295
Basilicata	10,797	—	+ 1,891	—
Calabria	23,322	6	+ 5,609	+ 6
Sicilia	21,308	7,530	+ 1,147	+ 3,087
Sardegna	5	689	— 6	+ 628
Regno	153,209	199,573	+ 21,901	+ 22,542

Prendendo a base le cifre proporzionali degli emigrati ad ogni 100.000 abitanti, nella permanente, tiene il primo posto la Basilicata con 2195; seguono poi in ordine decrescente: le Calabrie con 1703, gli Abruzzi con 1298, la Campania con 1219, le Marche con 610, la Sicilia con 609 ecc.; vengono ultimi l'Umbria con 80, il Lazio con 20, la Sardegna con 1.

La media generale per tutto il regno degli emigrati nel 1900 ogni 100 mila abitanti è di 475.

Nella emigrazione temporanea viene primo il Veneto con 3241 emigrati ogni 100 mila abitanti; poi, con grande stacco, l'Emilia con 797, la Toscana con 638, il Piemonte con 461, la Lombardia con 393 ecc. per venire ai minimi di 88 in Sardegna, di 31 in Liguria, di 19 nelle Puglie.

La media per tutto il regno è di 619 ogni 100 mila abitanti.

L'emigrazione nell'ultimo decennio ha segnato la seguente curva:

	Permanente	Temporanea	Totale
1891	175.520	118.111	293.631
1892	107.369	116.298	223.667
1893	124.312	122.439	246.751
1894	105.455	119.868	225.323
1895	169.513	123.668	293.181
1896	183.620	123.862	307.482
1897	165.429	134.426	299.855
1898	126.787	156.928	283.715
1899	131.308	177.031	308.339
1900	153.209	199.573	352.782

Raccogliamo ora qualche altra notizia che vale, dicemmo così, a delineare meglio la fisonomia della nostra emigrazione nel 1900.

Gli emigranti al disotto ai 14 anni, come si è detto, furono 34.911, dei quali 22.429 maschi e 12.482 femmine.

Degli emigranti partirono soli 219.514 maschi e 26.612 femmine; partirono con altre persone della loro famiglia 72.054 maschi e 34.602 femmine.

Sempre tenendo conto del complesso della emigrazione, tanto permanente che temporanea, si ha che partirono da gennaio a tutto marzo 156,026 emigranti; da aprile a giugno 70,309; da luglio a settembre 52,999; da ottobre a dicembre 73,448.

Gli emigranti del 1900 al disopra dei 14 anni, sono così classificati per professioni:

	Permanente Maschi	Permanente Femmine	Temporanea Maschi	Temporanea Femmine
Agricoltori, contadini	58.241	17,834	57,679	7,206
Muratori, scalpellini	7,428	231	85,736	840
Terrainoli, braccianti	19,147	4,708	57,706	4,139
Artigiani, operi	7,227	2,142	8,982	1,638
Albergatori ecc.	913	193	635	148
Commercianti industriali	1,041	133	1,158	66
Pittori, scultori	166	6	534	8
Medici, farmacisti ecc.	65	13	102	21
Professioni liberali	564	211	943	217
Artisti di teatro	85	66	505	350
Domestici, nutrici	467	700	549	1,677
Girovaghi	250	57	1,597	150
D'altre condizioni	4,418	3,194	1,983	1,208
Gruppo ignota	293	735	1,625	835
Totale	100,295	30,929	168,844	18,503

Nel 1900 emigrarono stabilmente in vari paesi d'Europa 7698; e temporaneamente 173,349 la maggior parte di questi ultimi in Germania, Austria, Francia e Svizzera.

In totale l'emigrazione per paesi d'Europa fu di 181,047 persone.

Per l'Africa emigrarono 5417 italiani; 2151 permanentemente e 3266 *pro tempore*. La maggior parte in Tunisia, Algeria ed Egitto.

Per l'America ne emigrarono in complesso 185,627 dei quali 22,696 temporaneamente.

L'emigrazione propria così si riparte per i vari paesi di destinazione:

Argentina	36,423	Messico, Guatemala, Nicaragua, Costarica ecc.	1,493
Brasile	23,364	Paraguay	1,242
Canadà	1,599	Stati Uniti Nord	74,663
Chili, Perù, Bolivia	320	Uruguay	1,031
Colombia, Venezuela, Equatore	418	Altri paesi d'America	2,358
Antille	20		

Totale emigrazione permanente in America 142,331

In Asia emigrarono l'anno scorso 156 italiani e 535 si sparsero nelle varie regioni dell'Oceania.

Economia e Statistica

Esportazione del vino nel 1900.

Dal "Bollettino della statistica doganale e commerciale„ desumiamo i seguenti dati epurati e vagliati sulla esportazione del vino nei due anni 1899 e 1900 che rettificano in parte quelli pubblicati nella statistica delle gabelle.

La media annua della esportazione dal 1889 al 1898 fu di 1,821,610 ettolitri pel vino in botti e di 33,722 centinaia pel vino in bottiglie: l'esportazione quindi, 1899-900, superò notevolmente la media del precedente decennio.

		1899	1900
Vino in botti			
Vermut	ett.	10,766	11,204
Marsala	„	37,255	41,111
Altro	„	2,338,943	1,774,222
Totale	„	2,386,964	1,826,537
Vino in bottiglie			
Vermut	cento	27,754	28,573
Marsala	„	213	346
Altro	„	7,141	7,212
Fiaschi	„	5,733	7,743
Totale	„	40,841	43,874

Le quantità esportate nel 1900 sono qui appresso divise secondo i principali paesi di destinazione, e computate con quelle uscite nel 1899 e con le quantità indicate all'importazione negli stessi periodi di tempo da alcune statistiche ester:

Vino in botti	Statistica italiana 1900	Statistica italiana 1899	Statistiche estere 1900	Statistiche estere 1899
Austria-Ungh.	860,858	1,239,480	1,004,764	1,391,782
Francia	85,892	73,525	91,083	56,240
Germania	100,178	240,312	87,959	108,491
Inghilterra	19,217	19,498	17,336	17,645
Malta	85,995	84,366	—	—
Svizzera	253,302	311,746	313,088	349,196
Africa	36,004	56,384	—	—
America Nord	14,555	20,656	—	—
America Sud	311.440	312,668	—	—
Altri paesi	59,095	28,256	—	—
Totale	1,826,537	2,386,964	—	—

Le differenze, in più o in meno, tra la nostra e le statistiche estere, dipendono, oltre che dalla maggiore esattezza delle statistiche estere che registrano le quantità entrate pagando dogana, dal fatto che le statistiche estere segnano oppure no il vino in transito diretto ad ulteriore destinazione.

Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di maggio 1901, è stato il seguente:

Depositi . . . . L. 3,105,095.42
Rimborsi . . . . „ 3,166,218.27

Eccedenza dei rimborsi sui depositi L. 61,122.85

Al 31 maggio 1901, la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per n. 66,458 libretti a L. 53,961,714,18 di cui L. 41,045,074.42 con n. 57,317 libretti, nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e L. 12,916,639.76 con n. 9141 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

In Cina.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino 18, ore 11.40. — L'Imperatore Guglielmo ha ordinato che una squadra comandata dal principe Enrico, si rechi a Cadice ad incontrare le navi da guerra che tornano dalla Cina. Le squadre internazionali festeggieranno le navi tedesche a Cadice.

L'Imperatore ha visitato ad Annover la contessa Waldersee e le ha espresso la sua compiacenza per la lieta soluzione della questione cinese.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 giugno - *Pres.* **Saracco** - *Ore 15.35*

Vollemborg presenta il Bilancio degli affari esteri.

Votansi a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri.

Bilancio della guerra.

Taverna (Rel.) Riconosce la importanza delle questioni altissime di indole morale trattate dal sen. Ferrero, principalmente del cameratismo che ha grandissima importanza anche sul campo di battaglia.

Il sen. De La Penne ha toccato pure importanti questioni, come quella della preparazione degli alti comandi fino dal tempo di pace. Fu la noncuranza di questa preparazione che si fece sentire sinistramente nella campagna del 1866.

Non crede che vi siano difficoltà finanziarie a costituire, fino dal tempo di pace, i comandi di armata e quel Consiglio di guerra che, secondo il sen. De La Penne, dovrebbe studiare le questioni più importanti. Però non è del parere che si dia a questo Consiglio il compito di preparare le modificazioni dell'ordinamento.

Questo compito è riservato formalmente a leggi speciali.

Condivide l'opinione del sen. De La Penne sulla utilità del decentramento; ma le semplificazioni non possono essere che la conseguenza di una riforma della legge vigente di contabilità.

Quanto alla questione delicata sollevata dal senat. De La Penne, dei rapporti fra il ministro della guerra e gli ispettorati, non può a meno di riconoscere che chi ha la responsabilità dell'amministrazione si serva di suoi organi speciali, ma si comprende che ci deve essere una certa misura e l'abilità di non oltrepassarla.

Ringrazia il sen. De Sonnaz di aver richiamato l'attenzione sulla questione degli ufficiali inferiori.

Le condizioni dei quadri in Italia non sono liete, specialmente per gli ufficiali subalterni, la cui carriera diviene sempre più lenta.

Raccomanda al Ministro anche i sottufficiali per la concessione degli impieghi. Rileva la diminuzione del contingente di leva e domanda se non sia il caso di ritoccare la legge di reclutamento.

Raccomanda pure d'alleggerire il carico del soldato e conclude confidando che il ministro saprà far rendere alla somma che il paese dedica alla sua difesa il massimo effetto utile (*vive approvazioni*).

Di San Martino. Lo scarso risultato della leva 1880 è eccezionale. Tuttavia ha preparato una nuova legge di reclutamento nella quale si tiene conto di tutti i desiderati esposti nella relazione dell'U. C.

Ammette che la carriera degli ufficiali inferiori debba essere migliorata materialmente e moralmente specie dal grado di capitano, ma occorrono mezzi finanziari adeguati.

Il ministero ha già in parte provveduto col progetto di legge sui cavalli pei capitani.

Quanto ai rimedi per tutti gli ufficiali subalterni nota che sono di due ordini: si è già diminuito il numero delle ammissioni agli istituti militari.

Bisognerà però ottenere che le Commissioni di avanzamento restringano alquanto i loro criteri troppo poco severi.

Il ministero sta studiando altre misure atte a facilitare la carriera degli ufficiali subalterni che spera poter sottoporre all'esame del Parlamento alla ripresa dei lavori.

Spera anche a novembre di poter presentare una legge sui sotto ufficiali.

Al sen. De La Penne che raccomandò la istituzione dei comandi di Corpo di armata in tempo di pace, dice che gli inconvenienti lamentati sono la conseguenza dell'organizzazione odierna di tutti gli eserciti europei. L'istituzione dei comandi non la crede inutile ma non è opportuna oggi e non si sente di proporla.

Non seguirà il De La Penne nella sua requisitoria contro l'amministrazione della guerra.

Del resto nota che certe questioni è meglio non portarle in Parlamento. Ringrazia il sen. De Sonnaz del saluto inviato ai soldati in Cina che ha già trasmesso in nome dell'antico loro generale. (*Approvazioni*).

Pelloux Luigi raccomanda al Ministro di presentare al riaprirsi del Parlamento provvedimenti per avvantaggiare la carriera degli ufficiali subalterni.

Di San Martino terrà massimo conto della raccomandazione.

La discussione generale è chiusa.

Cannizzaro, al cap. 17, raccomanda la separazione delle due carriere di artiglieria e genio, avuto specialmente riguardo al servizio dei laboratori tecnici.

I capitoli sono approvati senz'altre osservazioni.

Bilancio delle Finanze.

Parpaglia fa raccomandazioni sulla questione del catasto; ciò che è desiderabile è un catasto probatorio, ma sarebbe già un gran passo ottenere un buon catasto tecnico.

Astengo raccomanda le condizioni dei commessi del demanio.

Wollemborg. In parte ha già antivenuto il desiderio dell'on. Astengo. E' pronto analogo disegno di legge. Terrà il dovuto conto delle raccomandazioni del sen. Parpaglia; come accetta l'invito della Commissione di finanza di sollecitare il compimento delle operazioni del catasto e di provvedere alla suo conservazione nelle provincie, nelle quali man mano verrà attuato.

Finali, come ultimo superstite dei tre relatori della legge di perequazione del catasto, parla lungamente e tecnicamente della materia.

Conchiude proponendo un ordine del giorno con cui si invita il governo a presentare una relazione sui lavori compiuti e da compiersi per la catastazione del regno, sia dal punto di vista tecnico che da quello estimativo.

Ferrero loda l'opera della direzione generale del catasto, compiuto con la maggiore precisione e ne spiega il procedimento tecnico ammirato anche all'estero. Raccomanda al ministro il personale.

Il seguito è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

18 giugno - *Presidenza* **Marcora** - *ore 10*

Bilancio di grazia e giustizia

Cimorelli, pensando che il momento politico presente non sia favorevole alla riforma giudiziaria, crede che si possa procedere per via di ritocchi, che rispondono ai bisogni più sentiti.

Nell'attuale ordinamento, per esempio, il P. M. è un rappresentante del potere esecutivo e non un magistrato nel vero senso della parola.

Raccomanda che si ritorni alle antiche tradizioni della magistratura napoletana, per le quali il P. M. era un magistrato con l'incarico di rappresentare il potere esecutivo.

Si compiace che l'on. Guardasigilli si proponga di togliere l'inconveniente di giovani uditori giudiziari, dopo soli sei mesi di servizio, chiamati alle funzioni di pretore.

Non vorrebbe che dell'ufficio di P. M. presso le preture fossero incaricati i delegati di P. S.

Non crede che il criterio esclusivo dell'anzianità possa seguirsi a proposito delle promozioni a procuratore del Re, e, specialmente dei procuratori generali i quali devono avere energia e vigore adeguati all'alto ufficio.

Conchiude domandando anche per le Corti quella unificazione dei ruoli che era imposta dalla legge del 1890. (*Approvazioni*).

Cabrini raccomanda che sia proseguito lo studio del contratto del lavoro iniziato da una Commissione istituita dall'on. ministro Gianturco.

Facta dà ragione di un ordine del giorno per la rigorosa applicazione delle norme che regolano l'ammissione e la promozione del personale nella magistratura, modificando l'attuale criterio degli esami.

De Giorgio si associa e suggerisce che il criterio dell'anzianità sia il principale nel determinare le promozioni.

Lucifero svolge un ordine del giorno, per domandare il riordinamento degli Economati generali dei benefizi vacanti in guisa che, sottoposti a regolare controllo come ogni altra amministrazione dello Stato, rispondano ai loro fini.

Gli economati dei benefizii vacanti non sono sempre giusti dispensieri di sussidii ai preti poveri e alle chiese povere, e ciò dipende anche dall'esuberante personale, che assorbe troppa parte delle loro risorse e vince la buona volontà del Ministero. (*Bene*).

Di Stefano lamenta il soverchio numero di Corti, di Tribunali, e di magistrali, causa di non buona amministrazione della giustizia.

Dissenziente da coloro, i quali chiedono riforme frazionarie e semplici ritocchi, invoca radicali mutamenti nel modo di funzionare del P. M. ne' suoi rapporti con la magistratura giudicante, in guisa da togliergli la sua qualifica di rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria.

Raccomanda che gli aggiunti giudiziari non siano più destinati all'istruzione dei processi penali.

Presidente. Raccomanda maggiore brevità; considerando il breve tempo che rimane alle discussioni di quattro bilanci (*bravo*).

Di Stefano invoca la soppressione dei giudici assistenti nelle Corti d'assise.

Lamenta la insufficiente coltura e preparazione giuridica in molti magistrati e ne vede il rimedio nel miglioramento delle condizioni economiche della magistratura.

Confida che alle tristissime condizioni dei funzionari di cancelleria, si vorrà provvedere, perchè solo da un retto funzionamento della giustizia si può sperare di ottenere la pace fra le varie classi sociali.

Mirabelli, a nome anche degli on. Chiesi e Comandini svolge un ordine del giorno, onde sia abrogata la disposizione dell'Editto Albertino 26 marzo 1848 sul sequestro preventivo della stampa.

Rizzo Valentino augura all'amministrazione della giustizia tutte quelle riforme che valgano a rialzarne il decoro ed a rafforzarne l'efficacia, ma non può approvare l'istituzione del giudice elettivo, che egli riterrebbe nociva alla retta amministrazione della giustizia. (*Bene!*)

Sorani richiama l'attenzione del ministro sulle truffe che si commettono col sistema delle *boules*, cioè colla promessa di un determinato premio a chi abbia venduto un certo numero di cedole. Contro questa truffe invoca l'azione del pubblico ministero.

Nocito svolge altro ordine del giorno per domandare un disegno di legge intorno al gratuito patrocinio ed all'ufficio dei conciliatori.

In attesa di una nuova legge sul gratuito patrocinio, esorta il ministro a provvedere, intanto, perchè sia applicata la legge vigente, curando che alla tutela dei poveri i difensori non si sottraggano in tutti i modi, e disponendo che siano temperati i rigori fiscali in materia di bollo e gli abusi delle parti contendenti facoltose.

Vorrebbe devoluti i proventi della tasse dei consigli dell'ordine al gratuito patrocinio.

Invoca maggiore vigilanza sui conciliatori spesso scelti tra persone che non presentano le dovute garanzie intellettuali e morali.

Voci. La chiusura! La chiusura!

Presidente mette a partito la chiusura.

(E' approvata).

La seduta termina a mezzogiorno e 10 minuti.

Seduta del pomeriggio.

Presid. **Villa** - Ore 14.

Quando vien letto il verbale, sono presenti quasi 20 deputati. Si svolgono subito le

Interrogazioni — L'incidente di Prevesa.

Prinetti (esteri) rispondendo agli on. Maresca e De Nicolò, espone i fatti che diedero luogo all'invio della nostra squadra a Prevesa, e spiega le soddisfazioni date dalla Turchia.

Maresca è soddisfatto per la energia dimostrata dal Governo. Vorrebbe però che la nostra squadra intervenisse più spesso quando vi sono controversie di questo genere e desidererebbe che le navi italiane si facessero vedere con più frequenza nei porti dell'Adriatico. Richiama l'attenzione del governo sull'azione dei nostri consoli in Turchia, che molte volte non è abbastanza energica.

De Nicolò, facendo qualche raccomandazione a proposito dei consoli, si dichiara soddisfatto.

Quattro ragazze e una vedova.

Ronchetti (interno) racconta all'on. Cabrini che quattro giovinette e una vedova furono arrestate a Ferrera Erbognona (Pavia) perchè erano le caporione di una aggressione contro donne che, malgrado lo sciopero, volevano lavorare. Pende il processo e l'autorità giudiziaria farà il suo dovere.

Cabrini risponde che si tratta di una macchina montata e che non ci furono nè bastonate nè aggressioni. Dice che, essendo cambiati i tempi, il brigadiere dei carabinieri deve cambiare la musica...

Ronchetti non può lasciar passare le insinuazioni dell'interrogante: l'autorità non fece che il suo dovere.

Continua la serie delle requisitorie contro gli agenti della legge. L'on. Podestà ne ha una contro

Il delegato di Arôna.

Ronchetti (interni) dice che il delegato, sciogliendo un'adunanza e impedendo al conferenziere di parlare sul contegno dei socialisti nell'ora presente, non applicò esattamente la legge. Tuttavia, date le condizioni di salute del delegato, il ministero non ha creduto di prender provvedimenti.

Podestà si commuove e non domanda per oggi la morte del peccatore.

In Garfagnana.

Niccolini (lavori) dice all'on. Poli che sono in corso i lavori per ristabilire le comunicazioni della Garfagnana col resto d'Italia.

Poli ringrazia.

La stazione di Parma.

Niccolini (lavori) racconta all'on. Albertelli quali lavori si son fatti sinora per la stazione di Parma. Promette che presto si provvederà all'ampliamento della stazione.

Albertelli non è molto soddisfatto e perciò convertirà l'interrogazione in interpellanza.

E per oggi di interrogazioni non se ne svolgono più.

La legge com. e provinciale.

Rizzetti svolge una proposta di legge per aggiunte agli art. 56 e 93 della legge comunale e provinciale.

Vorrebbe che la legge permettesse a quei Comuni, dai quali ogni anno partono in emigrazione temporanea, molti elettori, di fare le elezioni amministrative in altra epoca che non sia l'estate. Dimostra che il provvedimento è reclamato dalle popolazioni specialmente dell'alto Piemonte, ed è necessario nell'interesse del retto funzionamento amministrativo.

Giolitti (interni) riconosce l'opportunità della proposta e non si oppone alla « presa, » che la Camera accorda.

Torniamo alla discussione generale del

Bilancio dell'Interno.

Badaloni s'occupa specialmente del Polesine, e descrive le condizioni tristi e miserevoli di quei contadini. Sostiene che di fronte a questo stato di cose le classi proprietarie si dimostrano ostili ai lavoratori, sorde a qualunque domanda di miglioramento, ribelli ad ogni cambiamento dei patti colonici, restie all'introduzione dell'agricoltura razionale.

Tutta questa descrizione a forti tinte delle miserie delle popolazioni e della ferocie (?) dei proprietarii, serve naturalmente come base alla esaltazione del movimento di organizzazione economica di quel proletariato agricolo.

Questa esaltazione occupa gran parte del discorso Badaloni, e provoca frequenti approvazioni dei socialisti.

L'oratore suffraga le sue descrizioni polemizzando con l'on. Valli, a cui dice che, piuttosto di occuparsi dell'inchiesta sull'agricoltura inglese, avrebbe dovuto portare alla Camera l'inchiesta agraria sul Polesine. Sostiene che i contadini del Polesine hanno il dovere e il diritto di tentar d'uscire da questa orribile situazione, e crede che non sia nè onesto nè giusto tentare di attraversare loro la strada in questo movimento pacifico di redenzione (*bene all'estrema*).

Lamenta che il paese abbia seguito una politica spendereccia, una politica di imperialismo, invece di sollevare le miserie dei proletarii; e fa una vera requisitoria contro le classi dirigenti, accusandole.., di fomentare i disordini e di invocare la reazione.

Nega che il movimento proletario abbia un carattere politico, e cita in proposito un discorso in cui l'on. Sonnino disse che le classi proprietarie spesse volte immedesimano i loro interessi con le questioni politiche. Sostiene che le classi dirigenti spingono ad uscire dalla legge appunto perchè le classi proletarie nella legge rimangono.

Attacca i conservatori, accusandoli di aver fatto solamente delle promesse, e dice che i socialisti, dirigendo il movimento operaio e facendo ottenere ai contadini un aumento di salario, hanno fatto opera più utile per le classi misere di quel che possa fare un Governo con una politica di sgravii (*applausi all'estrema*).

Dice che i conservatori vogliono togliere la libertà alle classi lavoratrici... (*proteste vivissime e denegazioni al centro e a destra*) mentre i socialisti quella libertà vogliono conservare tutta intera.

Sostiene che non la politica liberale del governo ha causato il movimento operaio, ma il movimento operaio ha costretto il governo a seguire una politica liberale (*bene all'estrema*).

Dice che le classi proletarie quando vengono organizzate ed educate domandano l'aumento dei salari in modo pacifico, mentre quando non lo sono lo domandano con gli incendii e con i saccheggi (*applausi all'estrema*).

Secondo l'oratore il disordine non sta nella costituzione delle leghe, ma nell'alfabetismo politico delle classi dirigenti, che domandano l'abolizione delle libertà. Crede di far opera conservatrice additando al governo la via d'uscita da questa situazione: e la via d'uscita naturalmente è quella di lasciar fare ai socialisti.

Domanda al governo che dia alle organizzazioni operaie il modo di far valere le loro ragioni, senza bisogno di ricorrere al mezzo rovinoso dello sciopero. E perciò propugna la necessità dell'istituzione dei *probiviri agricoli*. Termina, rivolgendosi alle classi dirigenti, e così esclamando:

— Il problema è posto. Voi non potete sfuggirvi. Ascoltate, se non la nostra parola, il comando che viene dalle cose! (*applausi all'estrema e congratulazioni*).

Seguono cinque minuti di riposo, e poi si riprende la discussione.

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

Atti del Governo

Ministero Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale è abrogato l'art. 31 del regolamento, approvato col regio decreto 9 ottobre, numero 365, o viene estesa l'eleggibilità agli alunni approvati negli esami di concorso presso le Corti di appello di Cagliari, Trani e Venezia — Regio decreto col quale viene istituito un posto di notaro nel comune di Comunanza — Regio decreto col quale viene istituito un secondo posto di notaro nel comune di Piaggine Soprane — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti.

Sost. proc. del Re — Lorido Carlo da Potenza a Benevento, Facchinetti Giuseppe da Mantova applic. a Firenze.

Pretori — Daconto Francesco da Maglie a Torremaggiore, Speciale Rosario da Lercara Friddi a Bagheria, Calvi Pasquale da Piana dei Greci a Lercara Friddi, Casimo Giuseppe da S. Agata Militello a Milazzo, Formentano Eugenio colloc. a riposo, Marinelli Paolo Emilio da Forenza a Rionero in Volturno.

Aggiunti giudiziari — Montesano Mauro da ff. vicepret. a Cascia tram. alla proc. di Roma, Toesca Giuseppe dalla proc. di Genova a ff. vicepret. a Roccastrada, Tiscornia Giuseppe dal trib. di Genova id. id. a S. Stefano Aveta, Vignoli Luigi da ff. vicepret. a S. Stefano Aveta tramutato al trib. di Genova, Ruggieri Pasquale da ff. vicepret. a Vieste al trib. di Napoli, Maresca Giuseppe da ff. vicepret. a S. Fratello id. id. a S. Agata di Militello, Coppola Picazio Alfonso dal trib. di Napoli a ff. vicepret. a Teggiano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 18, ore 14.20. — L'altro giorno morì a Bellagio la signora Luigia Monnot ved. Botta.

Lasciò tutta la sua sostanza, che si aggira intorno alle 500,000 lire al nostro Ospedale Maggiore. Già prima aveva donato all'Istituto altre 100.000 lire; ed il marito di lei, Giuseppe Botta, gli aveva lasciato, morendo, 500.000 lire.

Venezia, 18 ore 15.40. — Romolo Parascagno ventitreenne, da Port'Ercole (Portoferrajo), marinaio, s'è ucciso con un colpo di rivoltella dietro l'orecchio sinistro, mentre faceva la guardia alla polveriera della Certosa. Il movente è ignoto.

Napoli, 18, ore 12.20. — Iersera Camillo Giordano, ventiquattreune, giornalaio, riprese quattro individui che, circondata una formosa venditrice di more, le facevano dei complimenti osceni. Quelli se l'ebbero a male e ingiuriarono il giornalaio, anzi uno, di nome Vincenzo Tammaro lo schiaffeggiò, e poichè l'offeso accennava a reagire, lo ferì di coltello. Intervenne il sig. Nicola Franco, direttore dell'ufficio postale succursale presso la ferrovia. Il Tammaro si volse allora contro di lui: privato del bastone, il Franco per difendersi sparò tre colpi di rivoltella contro l'aggressore. Questi morì quasi subito.

Il Franco ed il Giordano, feriti, sono ricoverati nell'ospedale.

L'Esposizione regionale di Genova

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 18, ore 17 — (*Aldo*). Nella visita all'Esposizione i Duchi di Genova complimentarono ieri vivamente il comm. Cravero, presidente, per l'ottima riuscita; visitarono la mostra del fotografo cav. Rossi, che ammirarono, e permisero che egli li fotografasse insieme con il seguito e con qualche membro del Comitato. Gradirono pure l'omaggio, fatto loro dal noto tipografo Baccigalupi, di alcuni esemplari di una bella pubblicazione intitolata: " Nobiltà genovese „ tutta miniature e fregi stupendi.

Scioperi ed agitazioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 18, ore 17. — (*Aldo*). Avendo i negozianti di carbone nell'adunanza di ieri — alla quale assistevano i rappresentanti della Camera del lavoro — rifiutato recisamente di piegarsi al turno del lavoro, un comizio di 2500 operai scioperanti ha deliberato lo sciopero a tutt'oltranza. Gli operai pubblicano un manifesto nel quale invocano l'appoggio della cittadinanza " sentendosi dalla parte della ragione „.

Dalle Marche.

Pesaro, 17. — (*A. V.*) Ieri nella deliziosa villa del conte Bonamini, a Pantano, ebbe luogo una simpatica riunione fra i soci dell'Unione popolare monarchica.

Adolfo Valazzi pronunciò un patriottico discorso. Esordì ringraziando il conte e la contessa Bonamini per la gentile ospitalità, e poi trattò dei fatti più salienti che si succedettero nel mese di giugno, e massimamente in quest'anno, per quella gioia che è venuta a rallegrare la Reggia. Parlò sullo Statuto e sulle gloriose battaglie del risorgimento italiano — Palestro, San Martino, Magenta, Montebello, Solferino e Custoza — mandando un saluto a quei prodi che morirono per l'unità e l'indipendenza della patria.

Ricordò le date tristi; la morte di Carlo Alberto, di Cavour, di Giuseppe Garibaldi, e trattò delle fortunose battaglie combattute dal 1831 al 1849 e dal 1859 al 1867 con Mentana, che dette le chiavi di Roma, ed opportunamente notò le fatidiche parole di Vittorio Emanuele II " A Roma ci siamo e ci resteremo „ e del compianto Umberto I che la dichiarava *intangibile*. Fece appello all'unione e concordia del partito. Il discorso fu interrotto da continui applausi.

Parlò anche il presidente avv. Recchi riscotendo sinceri applausi.

Dopo avere lodato gli organizzatori della festa, maestro Augusto Sanchioni e Adelmo Mancini, a ricordo si piantò un albero: madrina la contessa Bonamini, padrino il cav. Modi. Anche Valle Rollando Vitale, tenente dei garibaldini, reduce di Calatafimi e Bezzecca, fece fra incessanti battimani, un patriottico discorso. Una festa davvero indovinata ed indimenticabile.

Il I Albergo Popolare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 18, ore 17. — Stamane fu inaugurato l'Albergo Popolare, primo sorto in Italia, per iniziativa dell'Unione Cooperativa e mediante azioni. V'intervenne il Duca d'Aosta per il Re e fu ricevuto nel vestibolo dai membri del Consiglio e dalle autorità, tra vivissimi applausi degli invitati.

Assistevano il prefetto, gli assessori, le autorità civili e militari, numerosi invitati e molte signore.

Il Duca colle autorità prese posto sul palco apposito nel salone da pranzo. Quindi il pres. del Consiglio dell'Albergo, Buffoli, lesse un applaudito discorso, nel quale fece la storia della nuova istituzione, e ne spiegò l'organizzazione, ricordando il valido concorso datole dal compianto Re Umberto. L'oratore terminò con un *Viva la cooperazione!*

Parlò poi brevemente il prefetto, in nome dell'on. Zanardelli, del quale lesse un telegramma, e l'ass. Mira che ringraziò S. A. R. per il suo intervento.

Infine il Duca, le autorità e gli invitati visitarono i locali, ammirandone l'elegante ed ordinata disposizione e facendo lieti augurii per la coraggiosa iniziativa.

Stasera il Consiglio offre un banchetto alle autorità. Il 25 l'Albergo comincierà a funzionare.

S. A. R. il Duca d'Aosta ripartì nel pomeriggio

L'Albergo Popolare sorge nel centro dei popolosi quartieri di Porta Genova e Ticinese, in fondo della via Marco d'Oggione. A giudizio dei competenti raccoglie le migliori innovazioni che l'esperienza ed il progresso hanno suggerito nella costruzione degli alberghi popolari; di ciò va data lode al cav. Buffoli, promotore, ed agli architetti Magnani e Rondoni.

L'Albergo occupa un'area di 2200 mq. che costarono 60,000 lire: L. 550,000 si spesero per la parte costruttiva ed 80,000 per l'arredamento completo.

Al piano terreno sono: il salone, elegantissimo, per la colazione ed il pranzo, la sala da fumare, la biblioteca, l'appartamento per il direttore, i lavatoi, i bagni, le doccie, i magazzini per la custodia dei bagagli, la sala di guardaroba, ove ogni ospite chiude a chiave in una cassetta i propri indumenti, e una sala-spogliatoio, per chi volesse mutare l'abito quando le camere fossero chiuse. A queste si può accedere non prima delle 19; non se ne può uscire più tardi delle 9.

Le camere sono 530 ed allineate lungo ampi corridoi. Hanno un letto di ferro con materasso, cuscino, lenzuola: una mensola presso la finestra ed una lampadina elettrica.

Le pareti divisorie non toccano il tetto e l'uscio non tocca il pavimento, sì che l'aria circola continuamente.

Fra le tante comodità vanno annoverati: i bagni a cent. 20 in vasca, compresi la biancheria e il sapone, le doccie a cent. 10, la cucina a gaz gratis, per chi portando seco dei commestibili desiderasse prepararli da sè; i lavatoi per la biancheria, oltre alla macchina centrifuga ed agli asciugatoi a vapore, d'uso gratuito.

Nei sotterranei sono i depositi, il forno essicatore per la disinfezione, la lavanderia, le caldaie per i bagni, il calorifero, le ghiacciaie, ecc.

Tutti i locali, dai saloni alle botteghe del barbiere, del calzolaio, del sarto, ecc. sono in cemento verniciato ad olio.

Solo gli uomini possono fruire dell'Albergo dietro pagamento anticipato di 50 cent. e di 10 cent. per la biancheria, che si rinnova ogni settimana se la camera è tenuta dalla stessa persona. Non è permesso l'ingresso agli individui in istato indecente od ubbriachi.

L'igiene, la pulizia, la cortesia, la temperanza, ecc., sono ricordate con frasi trascritte sulle pareti.

Dei giuochi sono permessi quelli degli scacchi, del domino e della dama; non si somministrano liquori; il vino fornito è di buona e sana qualità.

Quest'Albergo Popolare renderà indubbiamente grandi servigi alla classe lavoratrice, in un campo al quale nessuno in Italia aveva finora pensato.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** ha ammesso la dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione del piano regolatore di ampliamento della città di Novara del prolungamento del campo di tiro a segno di Ancona e delle opere per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa in Torino.

Il **Comitato Superiore delle Strade Ferrate** ha trattato i seguenti affari:

Progetto per la costruzione di una casa cantoniera doppia al km. 276+251.90 della Montepescali-Assiano.

Concessione di compensi all'impresa Filippetti in dipendenza dei lavori eseguiti nella staz. di Taglincozzo.

Liquidaz. finale dei lavori eseguiti dall'impresa Castoldi per ampliamento e sistemaz. del magazzino e dei piani caricatori delle merci nella staz. di Bergamo.

Progetto per difesa definitiva della Parma-Spezia contro il Taro.

Domanda della Ditta Ansaldo pel condono di multa per ritardata consegna di due torni per ruote di veicoli e tender per la Mediterranea.

Transaz. coll'avv. Oreggia a definiz. di vertenze in dipendenza della costruz. della Genova-Ventimiglia.

Domanda della Società per le ferrovie Nord-Milano per disporre che alcuni suoi treni non abbiano fermata alla staz. di Bovisa sulla Milano-Saronno.

Impianto di un nuovo binario merci nella staz. di Poggio Renatico sulla Bologna-Padova.

Nuovo progetto per l'ampliamento della staz. di Meolo sulla Mestre-Portogruaro.

Impianto del sistema di blocco elettrico fra la stazione di Novara ed il bivio Vignale.

Costruz. di un piano caricatore militare in staz. di Susegana sulla Mestre-Cormons.

Convenz. per regolare le condizioni dell'attraversamento della Torino-Milano con la tramvia elettrica piazza Emanuele Filiberto-Nuova Barriera del Martinetto in Torino.

Prolungamento del binario tronco dietro la rimessa locomotive nella stazione di Montemaggiore sulla Palermo-Roccapalumba.

Nuovo tipo di vetture rimorchiate per le tramvie elettriche di Palermo.

Impianto di cancelli pedonali in corrispondenza ai cavi di proprietà del duca di Sartirana su la Alessandria-Arona.

Progetto per consolidare un tratto della galleria di Cà Menocchio sulla Fabriano-Urbino.

Domanda di concessione dell. ferrovia a trazione elettrica da Bergamo a S. Pellegrino, col sussidio di L. 4200 da parte dello Stato.

Proposta per la ripartizione delle spese incontrate prima e dopo il 30 giugno 1885 pei lavori d'ampliamento e di miglioramento della staz. di Parma.

Nuova domanda della Dep. prov. di Modena per un maggior sussidio governativo per la ferrovia Spilamberto-Bazzano.

Il Sempione e le ferrovie francesi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 18, ore 14.55. — Il *Petit Journal* prevede che l'apertura della galleria del Sempione avrà conseguenze commerciali gravissime per la Francia. Persino le comunicazioni dei vari paesi europei con Nizza passeranno per la linea Genova-Ventimiglia abbandonando la Provenza.

Conclude col dire che la Francia anzichè rimaner neutrale deve trar partito da questo nuovo sbocco internazionale.

Disordini a Rio Janeiro

(S) **Rio Janeiro**, 18 — La Compagnia dei trams di San Cristovao avendo aumentato il prezzo delle corse, la plebe fece una dimostrazione ostile ed incendiò sei vetture.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Pisa, Gustavo Salvini ha esordito a quel Politeama.

Egli è un vecchio conoscente della città, anzi vi fu ammirato, quando ancora il padre, l'insigne Tommaso, non vedeva di buon occhio che il figlio si dedicasse all'arte: ed ecco che vi torna celebre ormai, e apprezzato in Italia e fuori.

Lirica. — Il teatro di Brescia si aprirà fra pochi giorni con due spettacoli: due soli, ma di prim'ordine.

Si daranno l'*Aida* e la *Lorenza* del Mascheroni.

Per l'*Aida* sarà protagonista Maria De Macchi, per la *Lorenza* la signora Bellincioni.

Sono scritturate inoltre la signora Ghibaudo, il tenore Bieletto, il baritono Magini-Coletti, il basso Borucchio.

Dirigerà il maestro Rodolfo Ferrari.

— Il *Rigoletto* ha avuto eccellente successo al Covent Garden col baritono Saveilhac nella parte del protagonista, la Suzanne Adams in quella di Gilda e il tenore Anselmi in quella del Duca. Dirigeva il maestro Flon.

— Nella seconda della *Bohème* la signora Melba ha riportato un nuovo trionfo nella parte di Mimì. Dirigeva il maestro Mancinelli come nella prima.

— Il tenore Tamagno, che trovasi ora a Londra e che doveva cantare nell'*Otello*, ha dovuto rimandare la rappresentazione al Covent Garden in causa della distorsione di un piede.

— All'ultima rappresentazione del *Falstaff* all'Opéra Comique è stata fatta al baritono Vittorio Maurel, creatore della parte, una vera ovazione. Non solo è stato vivamente applaudito durante tutta l'opera, ma egli ha dovuto cantare sei volte la famosa aria " Quando ero paggio „ tre volte in francese e tre in italiano.

Concorso Rossiniano. — La direzione del *Teatro*, periodico artistico, diretto dal dott. F. Tonolla, a Milano, ha deliberato di protrarre al 31 ottobre prossimo il termine del concorso Rossiniano.

I lettori ricordano che si tratta di completare un quartetto, a solo voci, lasciato inedito dal Rossini. La gara è certamente difficile: e per ciò più attraente.

Arte. — Il monumento al generale Hoche sarà inaugurato a Quiberon, in Brettagna, nel settembre venturo.

Lo scultore Dalou ha rappresentato il generale appoggiato sulla sciabola, addossato ad una rocca mentre guarda con occhio pensoso e malinconico il mare, come se, nella sua grande anima, deplorasse quella lotta fratricida nella quale fu versato tanto sangue francese.

La statua è in bronzo.

Bibliografia. — Alla vendita Ashbromham un Salterio latino manoscritto del XIV secolo, è stato pagato 1530 sterline; e " La Passione di N. S. Gesù Cristo „ manoscritto del XVI secolo con 43 magnifiche miniature, fra le quali un ritratto di Francesco I, per il quale fu eseguito, è stato venduto per 770 sterline.

Inoltre le " Horae Beatae Mariae Virginis „ con Calendario del XV secolo, 1160 sterline; " La Génese de Nostre Dame Sainte Marie „ del Herman, XIV secolo, in cartapecora con miniature, 745 st.; " Histoire Universelle Compilée de Orose, de Salluste, de Lucan ecc. „ 2 volumi, 910; " Chronique Générale dite de la Boucocharchère „ di Jéhan de Courcy, in cartapecora con pitture e miniature, XV secolo, 1420; una " Storia del San Graal e Lancelotto del Lago „ del XIV secolo, 1800.

In complesso la vendita ha fruttato 33,217 st.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 18, ore 1,15 — (*ermon*). Al teatro Alfieri, affollato, ebbe buon successo il dramma storico in tre atti di Valentino Soldani: *Calendimaggio*. Ottima l'esecuzione da parte della compagnia Novelli; ricchissimi gli scenari e i vestiari.

In tutto vi furono una dozzina di chiamate agli interpreti e all'autore.

Il lavoro però, specialmente nel secondo e terzo atto, apparve alquanto pesantuccio e il dialogo talora prolisso.

Il dramma si replica.

Scioperi nel Canadà

(S) **Montréal**, 18 — Tremila operai addetti ai lavori della *Canadian Pacific* si sono posti in sciopero, reclamando un aumento di salario.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 giugno 1901. - Pres. **Vitelleschi.**

La seduta è aperta alle 22.

Vitelleschi annunzia che il sindaco per gli impegni precedenti tarderà ad intervenire alla seduta.

Tommasini domanda se sia vero che la Giunta abbia deliberato di negare d'ora in poi il concorso dei bambini delle scuole per pubbliche dimostrazioni, cortei, processioni e cose simili.

Vitelleschi. Conferma.

Tommasini si compiace di tale deliberazione che è conforme risponda al sentimento della cittadinanza.

Vitelleschi partecipa un'interpellanza Santucci-Mazza sullo stesso argomento.

Santucci constata che la deliberazione della Giunta ha raccolto il plauso della cittadinanza e ciò potrebbe bastargli; ma in un pubblico manifesto del Comitato si rivolgono al sindaco rimostranze delle quali non possiamo sentirci soddisfatti.

Deplora l'imprevidenza che ha presieduto all'organizzazione della festa e trova strano che si voglia far credere quasi che l'Amm. ignorasse le modalità della cosa. Si domanda come mai il rappresentante del Comune abbia consentito la partenza del corteo col tempo così cattivo.

Crede che il Comune non abbia diritto di disporre degli alunni delle scuole come di tante comparse da teatro, specialmente quando non si può avere la certezza di evitare inconvenienti o disordini.

Vitelleschi. Osserva che gl'interroganti faranno bene a rimettere le loro interrogazioni a quando il Sindaco sarà presente. Constata che fino ad ora il divieto di prender parte a simili manifestazioni non esisteva e che senza il panico e la pioggia tutto forse sarebbe andato nel modo migliore. Rileva che il Comune, per quanto riguarda l'ordine pubblico, ha un'ingerenza relativa e ritiene che la dimissione del Sindaco da presidente del Comitato sia stata provocata da divergenze di carattere personale.

Mazza. E' d'accordo nel riconoscere che l'autorità comunale non presiede all'ordine pubblico. Noi ci dogliamo però che avventatamente si siano affidati alla fortuna del tempo 7000 bambini. Non ammette che l'Amministrazione municipale debba rendersi complice di manifestazioni inutili settecentistiche e artificiose per mezzo di bambini che non possono avere una coscienza politica.

Santucci. Osserva che la sua censura non ha un carattere personale, ma riflette l'Amministrazione. Egli vuol sapere se vi sia un responsabile dell'imprevidenza deplorata.

Cruciani-Alibrandi. Fa la storia dei fatti osservando che vive raccomandazioni erano state rivolte all'autorità governativa perchè garantisse la sicurezza del corteo.

Quanto alla sua organizzazione questa era stata concordata fra tutti i direttori dei vari istituti che vi presero parte. Al Prefetto poi fu scritto formalmente interessandolo a prendere quei provvedimenti che ritenesse più opportuni pel buon ordine pubblico. Alle 6 e mezzo tutti i bambini erano a Villa Borghese con una puntualità ammirevole, ciò che dimostra l'interesse preso dalle famiglie per simile manifestazione, per quanto fossero lasciate libere di inviarvi o no i propri figliuoti.

Il direttore del corteo che molto erasi adoperato perchè tutto andasse nel modo migliore, ritenne che allo stato delle cose fosse opportuno di non indugiare nella partenza.

Piovve e fu una fatalità! Quanto al panico constato che erasi richiesto un fitto cordone di agenti per chiudere il corteo, ciò che venne a mancare all'ultim'ora.

Colonna (*entra nell'aula e assume la presidenza*).

Mazza replica la sua interpellanza dicendo che la medesima tendeva anzitutto ad impedire per l'avvenire simili manifestazioni artificiose tanto più artificiose in quanto chi ne era l'oggetto aveva dimostrato di non gradirle.

Colonna. Osserva che se trattasi di questione personale ciò non può riguardarlo. Le manifestazioni pubbliche hanno il valore che hanno e l'artificio può essere così da una parte come dall'altra.

Mazza. Non sa spiegarsi a che cosa voglia alludere il sindaco non volendo trovare nelle sue parole allusioni meno che ossequiose pel Consiglio. Osserva in ogni modo che l'assessore Vitelleschi dava ragione alle sue parole.

Vitelleschi. Spiega il suo concetto.

Santucci. Torna ad insistere per conoscere chi sia questo Carneade cui fu affidato il buon ordine del corteo. I fatti non furono gravi, ma potevano essere gravissimi. E' lieto della deliberazione presa dalla Giunta, la quale significa peraltro che quello che si è fatto finora si è fatto male.

Colonna. Dichiara di assumere intera la responsabilità che gli spettano, ma di non volere addossarsi quelle che non lo riguardano. Conosceva il programma dei festeggiamenti e lo ha approvato. Considerò una mancanza di riguardo non essere stato interpellato sulla opportunità di far muovere il corteo con così cattivo tempo quando i bambini erano stati affidati al Comune.

Casciani. Difende energicamente l'opera del Comitato che dice mosso da un solo sentimento, quello di rendere omaggio a Casa Savoia. Ogni altra insinuazione è eccessiva ed ingiusta.

Mazza protesta vivacemente.

L'incidente è esaurito.

Si approva la proposta:

Transazione di causa col signor ing. G. B. Marotti, tanto in nome proprio che come erede dell'ing. Giovanni Frontini, nonchè con la Ditta U. Geisser e Comp. in liquidazione.

Si passa a discutere:

Regolamento per l'applicazione amministrativa del bilancio e pel servizio di vigilanza.

Nathan, Giordano-Apostoli, Santucci, Tommasini, Alatri lodano il concetto della proposta che trovano opportunissima.

Fanno qualche riserva intorno ad alcuni dettagli ma essendo l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta è tolta alle 12,30.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali.

Pierozzi Federico, di anni 13, Precetti Attilio, di anni 13, Barberini Umberto, di anni 14, romani; Marchetti Olimpio, di anni 13, da Cagli, Lucatelli Domenico, d'anni 17, da Ceprano, imputati di aver rubato 40 lire in spezzati d'argento a certo Matteo Barella, mentre scambiava un biglietto da 100 nel negozio di tabacchi di Dini Elisa in via Principe Eugenio 2-4, furono condannati; il Pierozzi a 7 mesi di reclusione; il Precetti e il Marchetti a 6 mesi; il Lucatelli e il Barberini ad 1 anno.

Due di essi erano già recidivi!

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — **Ditta Sorsi e Circi**, mode, via Frattina, 34. Omologato ieri al 15 0[0 in 3 rate, con benefici di legge.

CESSAZIONI DI PAGAMENTO. — ***Veneziani Marco***, tessuti, Genzano. E' determinata al 31 gennaio 1900 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito.

PRIME ADUNANZE — ***Rolle Serafina***, merceria, via Tritone, 100, Commissione di vigilanza: Piazza Alessandro, Sardi G. Battista e Normand Alfredo. Confermato curatore Contigliozzi rag. Domenico.

Lizzani Giovanni, pellami, piazza Cairoli — Commissione di vigilanza: Ditta F.lli Bormann, Giannotti Giuseppe e Ditta F.lli Costa. Confermato curatore Priori avv. Isidoro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 19 Giugno 1901 — S. Gervasio e Protasio.

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 7.46 m. — Tramonta alle 9.53 s.
L'Ave Maria suona alle 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

18 giugno ore 15.

Europa; pressione massima 769 sulla Spagna settentrionale, minima 757 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a tre mill.; temperatura diminuita ovunque; alcune pioggie e temporali sull'Italia peninsulare e Veneto; qua e là venti forti intorno a ponente; medio Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo sereno sulla media Italia, nuvoloso e piovoso sul Veneto, vario altrove; venti freschi settentrionali sul Veneto intorno a ponente sulle isole e alto Tirreno, deboli settentrionali altrove; medio Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 763 sulla Sardegna a 761 in Calabria e Sicilia, livellato altrove tra 759 e 760.

Probabilità: venti del 4.o quadrante forti in Sardegna, moderati altrove; cielo vario con qualche pioggia sul basso Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove con temporali; Tirreno alquanto agitato.

Sciarada.

Chi va nell'Arcipelago
S'imbatte nel *primiero*.
Negli orti a Biella, a Bergamo
L'*altro* è abbondante invero.
Da Roma fino a Mantova
Dovunque oggi hai l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Le ore e il tempo.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 GIUGNO

Accoramboni Angelo, poss., con Dell'Amore Regina Matilde
Saperchi Oreste, musicante, con Corsetti Marianna

MATRIMONI del 13 GIUGNO.

Mostardi Giuseppe, pescivendolo, con Valentini Giuseppina
D'Angelo Vincenzo, insegnante, con Pecchiai Maria
Mastrantonio Giuseppe, calzolaio, con D'Ottavi Dirce
Zamparini Francesco, beccaio, con Braconcini Rosa
Mobilio Samuele, barbiere, con Natali Fiordalisa
De Angelis Luigi, commesso, con Fiano Emma
Valentinetti Nicola, sarto, con Molinari Fermina
Norcia Giuseppe, calz., con Micarelli Berenice
Riparbelli Oreste, falegn., con Carlini Nazarena Maddalena
Bardelloni Francesco, calzolaio, con Proietti Maddalena

Nati e morti denunziati nel giorno 16 giugno.
Nati 33 compresi 5 nati morti.
Morti 14 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Conti Attilio fu Giuseppe, Civita Castellana, 64 coniug.
Ferroni Vincenzo fu Antonio, Rieti, 66 cel.
Paniconi Giovanni di Natale, Roma, 10
Rampichini, Carlo fu Giuseppe, Roma, 53 coniug.
Tagliacozzo Alfredo fu Nazzareno, Roma, 12
Toverini Cherubina fu Michele, Pinerolo, 82 coniug.
Baglioni Angelo fu Antonio, Fermo, 82 coniug.
Righettini Luigi fu Giovanni, Salò, 55 coniug.
Giacinti Nazarena di Aurelio, Montedinove, 30 coniug.
Fontana Assunta, Montepulciano, 63 ved.
Soiò Maria Domenica fu Giuseppe, Pereto, 43

Domenica, 16 corrente, amorosamente circondato dai figli e dai parenti e munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi la cara esistenza di:

GIUSEPPE LANDI

d'anni 82, da Firenze.

Padre affettuoso, integerrimo e laborioso funzionario dello Stato, amorevole con tutti, lascia largo compianto di se in quanti lo conobbero.

I figli desolati ne danno con la presente il triste annunzio e ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e quanti vollero dare l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Ragusa Inferiore - 1 luglio Condottura dell'acqua potabile - Pres. L. 93,500.

Genio militare Perugia - 4 luglio - Mantenimento degli immobili militari pel triennio 1901-1904 - Presunto L. 60,000.

Prefettura di Cagliari - 27 giugno - Manutenzione della S. N. fra Iglesias e Porto Botte - m. 37463 - (1901-1907) - Pres. L. 77,016.

Prefettura di Pavia - 10 luglio - Ricostruzione della Chiavica-Tombone sul colatore *La Zaga* lungo argine del comprensorio Mezzanino-Arnaboldi - Pres. L. 53,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Abbiategrasso, Saronno, Melzo, Milano (distr. di Milano) - Barletta, Andria (distr. di Trani).

Dalla Provincia Romana

Pofi, (*G. F.*) — Dopo la disgrazia della grandine sono qui sorti lamenti intorno alla non equa distribuzione del vistoso sussidio largito dal Re e convertito in tanto granturco per savia disposizione del principe d. Prospero Colonna, per mezzo del quale il sussidio era stato concesso. La Commissione nominata dal Comune per assegnare i sussidii fece una lista in cui comprese varii contadini abbienti, basandosi sul falso criterio che chiunque fosse stato danneggiato avesse diritto ad un soccorso. E' avvenuto così che i veramente poveri son rimasti defraudati, abbenchè il rappresentante del principe Colonna siasi studiato riparare alle corbellerie della Commissione, escludendo qualcuno dei più benestanti. Il sindaco aveva proposto che fossero chiamati a far parte della Commissione alcuni del partito di opposizione; ma sorsero in Consiglio due signori, che mettendo, come per solito, la nota stridente dell'odio tra il singulto di dolore erompente dai petti in una pubblica sventura, dissero parole di fuoco contro gli avversarii ed ottennero che neppure il conciliatore sig. Tracagnili, entrasse nel numero.

Questi due bravi signori meritano la medaglia; e molto più la merita un noto caporione, che non lascia occasione per mostrare la nobiltà del suo animo. E ci dev'essere chi è tanto baggiano da crederlo ingiustamente sostenuto in un impiego cui non ha diritto!

Feste a Frascati

Frascati, 18 — Domenica 23 corr. festa popolare. Ecco il programma:

Corsa automobilistica sul percorso Roma-Frascati (18 km.): part. (Porta S. Giovanni) ore 10.30 — arrivo (piazza Romana) ore 11.10. 1° premio L. 100 e ricco stendardo — 2° premio grande damigiana di vino scelto di Frascati.

(Le iscrizioni, anche per lettera, alla segreteria del Comune, a tutto giovedì 20).

- Ore 15.30: Corsa di cavalli al fantino
- Ore 17-18.30: Concerto musicale
- Ore 19: Estraz. d'una tombola di L. 600
- Ore 21.30: Fuoco artificiale
- Ore 22.24: Partenza del treno tropea.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 24.5 — Minimo 13.2.

Quirinale. — S. M. il Re ha iermattina ricevuto in privata udienza il prof. Nestore Leoni, il quale, per sovrana concessione, aveva precedentemente esposto in una delle sale di ricevimento del Palazzo Reale le sue 13 grandi pergamene miniate contenenti la trascrizione della Dichiarazione d'Indipendenza e la Costituzione degli Stati Uniti e formanti, per così dire, la *Magna Charta* della grande Repubblica Nord-Americana.

Il testo dei due importanti documenti storici è inquadrato in una splendida e varia serie di motivi ornamentali classici nello stile del XIV e XV secolo, nei quali l'autore con felicissimo disegno d'insieme e rara armonia di concetto ha consacrato in finissime miniature i fatti più notevoli e i personaggi più insigni della grande epopea Nord-Americana svoltasi in quattro secoli di storia.

S. M. ha con vivo compiacimento esaminato ed ammirato la importante opera di un grandissimo pregio artistico, sia per il vasto concetto storico svolto in essa che per la fine ed ammirabile esecuzione.

La Maestà Sua ha avuto parole di vivo encomio e di grande compiacenza per la splendida opera d'arte e nel congedare il M. Leoni lo ha pregato di lasciare ancora per poche ore il suo lavoro nei reali appartamenti onde aver agio di poter mostrarlo ai Principi tuttora presenti in Roma.

San Marino al Duca degli Abruzzi. — Il comm. Azzurri cons. gen. della Repubblica di S. Marino, presentò, per parte della Reggenza, le grandi insegne e il diploma dell'Ordine di S. Marino al Duca degli Abruzzi.

S. A. R. espresse il suo vivo gradimento, pregando il Console di esprimerlo alla Ecc. Reggenza e si trattenne poscia in affabile conversazione col comm. Azzurri sui viaggi polari.

— Ieri poi lo stesso Console generale fu ricevuto dal Re e rimise a Sua Maestà da parte della Reggenza uno speciale indirizzo pel fausto evento. Sua Maestà gradì molto questa nuova prova di devozione della Repubblica di S. Marino, incaricando il comm. Azzurri di parteciparne ai Reggenti i più vivi ringraziamenti.

Vaticano. — Leone XIII ha risposto con una lettera cordialissima a quella inviatagli dal Corpo accademico e dalla scolaresca dell'Università protestante di Glasgow, in occasione del 450° anno di sua fondazione.

— Il Papa ricevette Don Giuseppe Borghese duca di Poggio Nativo con la duchessa sua consorte, il principe della Scaletta con la famiglia e la principessa Moskowa.

In Prefettura. — Il consigliere marchese Monaldi è stato insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti.

A proposito di responsabilità. — Si è molto parlato, di questi giorni, delle responsabilità relative agli spiacevoli incidenti occorsi, sabato mattina, al corteo dei ragazzi che si recavano al Quirinale.

Qui bisogna anzitutto distinguere le responsabilità che incombono alle autorità scolastiche municipali, da quelle che possono spettare al Ministero della Pubblica Istruzione.

Ora, per quanto concerne quest'ultimo, da precise informazioni assunte ci risulta in modo positivo che il 9 giugno, su richiesta dell'assessore comunale Cruciani-Alibrandi e dei signori comm. Cigliutti e cav. Guerra, il sottosegretario di Stato, on Cortese, acconsentì a che gli alunni e le alunne delle scuole secondarie inferiori prendessero parte al predetto corteo.

Quanto al Ministro, on. Nasi, egli aveva soltanto permesso che gli alunni delle scuole secondarie prendessero parte alla festa ginnastica che doveva aver luogo il giorno successivo, che era domenica.

Ma non basta: egli aveva altresì avuto cura di avvertire il R. Provveditore che la preparazione per tali esercizi ginnici non doveva in alcun modo turbare il regolare andamento degli studii, ordinando che a tale uopo si destinassero le ore assegnate all'insegnamento della ginnastica: il che fu fatto.

Sappiamo, inoltre, che S. E. il Ministro sta ora investigando per appurare se le autorità scolastiche che da lui dipendono provvidero di persona, o con le opportune delegazioni ed istruzioni, a tutti gli uffici di vigilanza e di assistenza che erano necessari e doverosi in quella circostanza.

La Girandola. — Lo spettacolo della Girandola è stato rimandato a sabato prossimo.

Per l'applicazione amministrativa del bilancio. — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale iniziava la discussione del Regolamento per l'applicazione amministrativa del bilancio e pel servizio di vigilanza, alla quale discussione presero parte i membri più autorevoli del Consiglio.

Generalmente la massima di istituire un organismo amministrativo sotto la diretta dipendenza del Sindaco, destinato ad esercitare un severo controllo sulle varie proposte da sottoporsi alla Giunta, per constatare prima se siano nei limiti delle competenze del Comune e delle deliberazioni del Consiglio, fu da tutti riconosciuta utile ed opportunissima nei rapporti amministrativi. Soltanto da taluni si temette che ciò potesse condurre alla costituzione di un altro ufficio, onde sotto questo rispetto sembrò che si dovesse meglio chiarire la proposta.

Evidentemente il Consiglio ebbe ragione nel reclamare in proposito esplicite dichiarazioni per non lasciar dubbi sulla portata della deliberazione.

Ma non crediamo che intendimento dell'Amm. sia quello di costituire una specie di Corte dei conti. Per quanto identica nello scopo la sua proposta è assai più modesta, e non reclama alcuna alterazione dell'attuale organismo della Amm. comunale. L'interessante è di stabilire la massima, quanto all'applicazione ben può il Sindaco provvedere nei limiti delle sue competenze, senza dover addivenire perciò alla costituzione di un altro ufficio. E noi crediamo che, chiarita la cosa, il Consiglio farà bene ad approvare la proposta perchè è ispirata da sani criteri amministrativi e dalla necessità di dare all'Amm. un indirizzo più rigoroso e costante.

Per la cedibilità del quinto. — Lunedì sera, alle 9 circa, moltissimi impiegati di tutte le amministrazioni dello Stato, poco più di un migliaio, si adunarono nella sala dei Reduci, alla Posta Vecchia, per deliberare il da farsi in seguito al voto del Senato, respingente la legge per la cedibilità del quinto.

Parlarono in parecchi e non certo a favore del governo e del Senato. Tutti i discorsi furono vivacissimi.

Il risultato della riunione fu la nomina di una Commissione provvisoria, a formare la quale fu chiamato un impiegato per ogni amministrazione.

La Commissione dovrà concretare proposte che verranno poi sottoposte ad altra assemblea generale da tenersi in luogo e in tempo da destinarsi.

Nel contempo si adunarono allo stesso scopo anche i soci della Federazione degli impiegati, e questo fu il loro deliberato in proposito:

Continuare nella legale, ma costante agitazione della classe fino alla promulgazione della legge; fare urgenti pratiche presso il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro, perchè vogliano sollecitamente adottare efficaci provvedimenti amministrativi al riguardo nel senso di autorizzare intanto i dipendenti uffici ad anticipare almeno 3 mesi di stipendio da rimborsarsi in ventiquattresimi: consigliare alle Società federate ed agli impiegati tutti di mantenersi in dignitosa aspettativa, di riservarsi, infine, di render noti quanto prima i risultati delle pratiche suddette e le conseguenti deliberazioni.

Accademia di S. Cecilia — L'Accademia di S. Cecilia ha iniziato pratiche col teatro Costanzi per una serie di concerti da tenersi nel teatro stesso.

Onorificenza — Il prof. Vittorio Massani, segretario del ministro del Brasile presso il Quirinale, su proposta del ministro degli esteri è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico i nostri sentiti rallegramenti.

Bacologia. — A Villa Borghese, in prossimità del Giardino del Lago, i signori Cugnoni e C. hanno impiantato uno stabilimento bacologico, sistema Pasteur-Cantoni, che, già egregiamente progredito, tende a continuo miglioramento.

E appunto per mostrarne i progressi, ieri invitarono giornalisti e specialisti, tra i quali alcuni deputati, che visitarono minutamente ogni cosa, dimostrando la loro piena soddisfazione.

In fine, poichè la bachicoltura è antica sorella della enocultura, non mancò agli invitati una coppa di eccellente *champagne*.

Società Dante Alighieri. — Salutando la nascita della principessa Jolanda, il Comitato di Caltagirone raccolse fra i cittadini una oblazione speciale per un pranzo che fu dato a 335 bambini poveri in nome della " Dante Alighieri. „

Il Comitato di Udine coll'opera zelante del suo socio signor Schutzler, ha potuto iniziare un primo educatorio festivo fra gli emigrati presso Norimberga, e ne prepara altri in Baviera.

Nuovi soci perpetui il municipio di Pistoia e il Liceo di Catania.

La festa dei bersaglieri. — Ieri, 65° anniversario della loro fondazione, i bersaglieri del quinto reggimento lo festeggiarono, consacrando la giornata al ricordo della loro gloriosa storia.

Alle 16 fu servito alla truppa un pranzetto di pasta asciutta, abbacchio in umido con piselli, frutta, formaggio e vino.

Innumerevoli furono gli evviva di quei baldi giovani al loro comandante, agli ufficiali tutti. Le mense, distribuite nel cortile della Caserma, erano animatissime da un via vai continuo di dispensieri e di ufficiali, che con amorevole cura sopraintendevano alle distribuzioni.

Un discorso pieno di sentimento e di spirito bersagliaresche, fatto dal caporal maggiore Paolosa pose fine alla stura degli evviva e le mense furono tolte al grido di: " Viva il colonnello Panizzardi, evviva i nostri fratelli di Cina. „

Gli ufficiali furono radunati dal loro comandante nella sala di ritrovo, dove egli offrì dello *Champagne*.

La modestia di tale cerimonia devesi al gentile pensiero che ebbero gli ufficiali del 5° reggimento bersaglieri di voler devolvere la somma che sarebbe occorsa per fare la festa, a beneficio della Casa di Turate, dove d'ora innanzi i bersaglieri godranno di un posto particolare per un veterano, esclusivamente proveniente dal Corpo.

E' il riverente omaggio, dei bersaglieri italiani alla memoria del compianto Re Umberto, ed innanzi a tal pensiero c'inchiniamo plaudenti e commossi. Evviva i bersaglieri.

La Cooperativa costituzionale. — La Cooperativa costituzionale fra operai muratori nell'assemblea di lunedì ha eletto per suo presidente effettivo, all'unanimità il socio Fuscelli Giovanni.

Scioperi. — Si sono messi in isciopero anche i garzoni pizzicagnoli per la nota questione del riposo festivo.

A tale proposito la Società proprietari pizzicagnoli ha approvato il seguente ordine del giorno:

I proprietari pizzicagnoli, salsamentari e norcini di Roma, riuniti in assemblea di classe per discutere intorno allo sciopero dei commessi pizzicagnoli ed alle nuove pretese da loro avanzate;

Deplorando la precipitosa e violenta decisione dei commessi di scioperare prima ancora che si desse esecuzione all'ordine del giorno votato il 13 corr. dai proprietari, i quali avevano in massima aderito alle loro domande;

Confermando pienamente il detto ordine del giorno e considerando che per darvi attuazione occorre il pacifico e beneintenzionato concorso dei commessi, ed occorre che questi tornino prima al lavoro:

Deliberano di subordinare la ripresa delle pratiche per la chiusura festiva dei negozi alla cessazione dello sciopero e di dichiararsi liberi da qualsiasi impegno verso quei dipendenti che al mezzogiorno di *mercoledì* 19 corrente non avranno ripreso il lavoro.

Confermano in carica la Commissione eletta dalla Presidenza per eseguire l'ordine del giorno 13 giugno 1901.

Competente mancia a chi riporterà alla Società Elba, via del Plebiscito n. 107, una *cartella di pelle nera* contenente carte senza valore, dimenticata ieri sera in una botte o smarrita lungo il percorso dalla Stazione Centrale alla via del Plebiscito.

Guardie municipali — Operazioni di servizio eseguite dal suddetto Corpo dal 1° al 15 corr.:

Arrestati: per furti 4, ferimenti 1, titoli diversi 8.

Denunziati: per spendita di biglietti falsi 1, frode sul peso 8, vasi non assicurati 2, abbandono di veicoli 2, maltrattamenti agli animali 2, titoli diversi 45.

Contravvenzioni: per panni stesi 140, carrettieri seduti sul carro carico 135, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 107, tassa cani 122, alla legge metrica 12, carta non di prescrizione per involgere derrate 41, titoli diversi 2869.

Altre operazioni: malati condotti agli ospedali 254, altri soccorsi 6, fanciulli smarriti 3, codiuvazioni agli agenti di P. S. 2, cani accalappiati 105, incendi 1, vetture in depositeria 1.

Oggetti rinvenuti: dalle guardie 5, consegnati alle guardie 14.

Avvertimenti 224 — Totale delle operazioni 4120.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 9 al 15 corrente:

Giacca di panno bleu, certificato a favore di Salvatori Urbano, polizza di pegno (Agenzia via Borgo Nuovo), chiave femmina, tre chiavi unite da un anello, 49 polizze di pegno (Agenzia piazza Torre de'Specchi), pelle di mongana conciata, borsa con entro L. 3 e cent. 80, un orologio ed altri oggetti, 5 polizze di pegno ed un documento del carabiniere De Alessandris, pettina di percalle, titolo al portatore con la firma di Francesco Mondini, chiave femmina, 5 polizze di pegno (Agenzie via Parione, Giulia e Banchi Vecchi), polizza del Monte di Pietà, medaglia d'argento dorato, tre chiavi maschie unite da un anello, polizza di pegno (Agenzia via Quintino Sella), mantellina di saia bleu, fibula con pietrine false, orecchino di metallo giallo, lire 20.

Marsala genuini ? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 17 giugno 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	639	182	821	17		17	39	10	3		52	614	172	786
S. Antonio	134	262	396	1	1	2	4	4			8	131	259	390
S. Gallo	147	—	147	—			1	—			1	146	—	146
S. Giovanni	—	469	469		22	22		41			41	—	450	450
S. Giacomo	165	102	267	9	1	10	10	3			13	164	100	264
Consolaz.	75	28	103	1	3	4	2	1			3	74	30	104
S. Gallicano	100	143	243	1	2	3	1	3			4	100	142	242
	1260	1184	2446	29	29	58	57	62	3	[illegible]	93	1229	1153	2382

L'omicidio dell'altra sera. Presso il *Basar 43*, al Corso Vittorio Emanuele, lunedì alle 20, l'intraprenditore di lavori Menicucci Luigi di anni 50, romano, vistosi pedinato dal collega Spadorcia Camillo di anni 30, da Anagni, col quale era da parecchio tempo in questione per ragioni di mestiere, si voltò indietro bruscamente e, dopo uno scambio di vivaci parole, gli assestò un solenne schiaffo.

Lo Spadorcia reagì con violenza, ed estratto il coltello colpì il Menicucci al petto.

Il disgraziato ebbe appena il tempo di [illegible] feritore gridando: « arrestatelo » che cadeva in terra privo di sensi.

Lo Spadorcia, che erasi dato alla fuga, venne raggiunto ed arrestato dal caporal maggiore d'artiglieria Marsico Raffaele e dall'industriante Mottini Augusto e condotto dinanzi al commissario di P. S. di S. Eustachio, dove interrogato dal delegato Bertini confessò il fatto.

Il Menicucci, soccorso dall'impiegato municipale Brandi Gaetano e dallo studente universitario Benedetti Francesco, fu con una vettura trasportato alla Consolazione.

Nella camera del pronto soccorso, i dottori Bardellini, Pastore e Bracci eseguirono la sutura del cuore. Malgrado tutto però dopo circa un'ora il disgraziato cessava di vivere.

Egli abitava in via Principe Eugenio, presso piazza Vittorio Emanuele, con la moglie ed una bambina. In tasca aveva dieci lire e un soldo ed i documenti occorrenti per concorrere agli appalti.

La Questura fa indagini sulle cause che hanno provocato l'alterco, il quale ha condotto a così truci conseguenze.

— Il contadino Caccialupi Pietro, di anni 28, da Morlupo, lunedì alle 19, mentre lavorava nel podere del comm. Mazzanti Luigi, in via Angelica, fu colpito da improvviso malore e cessò subito di vivere.

Il giudice istruttore avv. Bruni, che si trovava a passare di là, fece dai carabinieri, trasportare il cadavere a S. Spirito.

Ferimento. — L'ing. avv. Caruso Spano, abitante in via Nomentana n. 257, lunedì alle 20 e 15, in via delle Vergini, imbattutosi nel sig. De Marchis Giulio, d'anni 28, romano, abitante in via Tordinona n. 22, impiegato nell'amministrazione degli ospedali di Roma, col quale aveva avuto precedenti rancori d'indole delicata, lo ferì alla faccia con un temperino.

Il De Marchis venne condotto a S. Giacomo, dove lo ritennero guaribile in 15 giorni.

Il Caruso fu arrestato.

Fuochetto. — Nell'abitazione di certa Anzironi Angela, al vicolo del Farinone, N. 29, alle 16, alcuni ragazzi, mentre si divertivano ad accendere dei bengala, appiccarono il fuoco a una tenda.

Quando giunsero i vigili, ogni pericolo era già stato scongiurato, mercè l'opera dell'inquilino Proietti Pio.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. dei Monti furono ieri arrestati: Giulio Valentini, di 19 anni, Lorenzo Lucentini, di 28 anni, ed Ernesto Romani, di 32 anni, tutti di Roma, perchè autori del furto di oggetti d'oro per un valore di 350 lire, commesso ieri stesso, mediante scasso, in danno dell'orticultore Raffaele Pace, di 37 anni, da Marino, ab. in via Ferratella, 21.

Grave investimento. — Ieri mattina verso le 7, al Lungo Tevere Prati, il tram elettrico n. 275, condotto da D'Annibale Domenico, di anni 20, da Ceccano, abitante in via Emanuele Filiberto n. 34, investì l'ottantenne Bracci Fortunato da Civitavecchia, abitante al vicolo dell'Anima n. 39, causandogli gravi lesioni alla testa e commozione cerebrale.

Il disgraziato vecchio fu condotto a S. Spirito dove cessò di vivere alle ore 12. Le guardie trassero in arresto il D'Annibale, la di cui responsabilità non sembra accertata, poichè il Bracci apparve improvvisamente sul binario sbucando da uno steccato che esiste nel suddetto Lungo Tevere, quasi di fronte alla via Ulpiano ed ogni sforzo del conducente per fermare il tram riuscì inutile.

Teatri di Roma

18 *giugno*

Costanzi. — Un pubblico che gremiva platea e palchi intervenne iersera alla rappresentazione del lavoro di P. Ferrari *Prosa* che il Flavio Andò dava per suo spettacolo d'onore.

Il valoroso attore, salutato da un lungo applauso al suo apparire in scena, interpretò il dramma egregiamente.

Assieme ad Andò furono pure applauditi ad ogni fine d'atto Tina di Lorenzo, il Falconi e il Piperno.

Questa sera a grande richiesta si replicherà *Zazà* della quale Tina di Lorenzo dà una interpretazione semplicemente meravigliosa.

Domani: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* Quanto prima quinta replica della *Samaritana*.

Adriano. — Questa sera a prezzi popolarissimi si darà l'*Africana* con Ines de Frate e il tenore Frosini.

Nazionale. — Stasera riposo, e domani serata di gala con teatro illuminato a giorno.

Si rappresenterà la *Manon* di Massenet che avrà a protagonista la sig.na D'Aghila.

Quirino. — Continuano con successo le repliche dell'emozionante dramma *Il buco dell'inferno.*

Questa sera altra replica.

Manzoni. — Il dramma *Maria Rosa* seguita a destare il massimo interesse e stasera si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita. — ***Rossi***: Franceschini, Carlini, Belloni — *Turchini*: Jozzi, Nidiaci, Bilenchi.

Seconda partita. — ***Rossi***: Bessi, Carlini, Belloni, — *Turchini*: Franceschini, Marini, Bilenchi.

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Papadopoli, a proposito degli elogi fattigli dall'on. Giolitti durante la discussione sulle leghe avvenuta in Senato, dimostra qual'è la vera condotta del Polesine, e spiega come, per es., la amministrazione dei beni Papadopoli ha sempre trattato bene i suoi contadini. Tant'è vero che quando nel 1884 scoppiarono gli scioperi, i contadini non si mossero; scioperarono invece gli avventizi, le cui violenze l'oratore denunziò all'autorità giudiziaria, la quale li condannò!

Ferri. E ne avrete rimorso!

Papadopoli (con forza). No!

Ferri. Voce di medio evo! (*Urli!*)

Papadopoli. Dunque gran parte dei proprietari tratta bene i contadini; e l'oratore non vuole che si dica il contrario. Giacchè egli non vuole essere inconsciamente l'alleato dei socialisti e non vuole incoraggiare una scuola ch'egli ritiene dannosa per l'economia nazionale. (*Chiassi all'estrema*).

Continuando, l'oratore dimostra che lo stato dell'agricoltura nel Polesine non è anormale, e che tutta questa rifioritura di scioperi e di movimenti operai è dovuta più che ad una causa economica, ad una causa politica.

Non intende, affermando ciò, allearsi a quelli che vogliono abbattere il Ministero...

Ferri. Amore senza stima! (*ilarità*).

Papadopoli... ma d'altra parte non crede bene tenere il paese in uno stato di continua convulsione e deve constatare dei fatti. Dimostra con raffronti che gli scioperi si presentano quest'anno sotto un aspetto ben diverso dai precedenti.

Quantunque, dice l'oratore, noi forcajoli (*risate*) avessimo migliorate le condizioni dei contadini, tuttavia i lavoratori non vollero più rispettare i patti, quando i propagandisti vennero a cacciare il naso negli affari nostri (*ilarità*).

Dice poi che i socialisti, quando pretendono di modificare le condizioni del lavoro campestre, saranno forse dei teorici, ma non sono degli uomini pratici.

Chiarita così la vera condizione degli agricoltori nel Polesine, viene a considerare quale fu l'azione del Governo. Crede che questo non abbia adempiuto alla sua funzione, che, specialmente, nei paesi latini, dev'esser di integrazione delle iniziative private, ma soprattutto di moderazione e di freno. Cita parecchi casi in cui la libertà del lavoro non fu efficacemente tutelata, e dice che ciò deriva da mancanza di *chiarezza* e di energia da parte del Governo nel dare gli ordini alle autorità. Se si aggiunge all'inazione del Governo, la propaganda d'odio fatta con opuscoli, firmati anche da qualche onorevole collega (*ah! ah!*) si ha che la situazione nel Polesine è assolutamente insostenibile.

Ferri. Già, per voi proprietarii.

Papadopoli (con forza). On. Ferri, lei parla tanto io parlo così poco, e non voglio essere interrotto! (*ilarità - benissimo*).

Continuando, dice che i proprietarii hanno fatto il possibile per migliorare le condizioni dei lavoratori, e che le leghe non hanno uno scopo economico, ma lo scopo politico di sovvertire.

— Perciò, esclama, accennando all'estrema, quando quei signori vengono qua a dire quel che hanno detto, mentiscono sapendo di mentire (*benissimo*).

Ferri. Ella ci insulta quotidianamente! Noi protestiamo!

A questo punto i socialisti si arrabbiano e strillano, mentre il **Presidente** invita l'oratore a ritirare quelle parole.

Papadopoli spiega le sue parole e termina dicendo che non voterà contro il Ministero, pure esortando il ministro a far dichiarazioni rassicuranti.

Fracassi aveva presentato fin dal 7 maggio questa interpellanza al ministro dell'interno: « Per conoscere se siano esatte le informazioni da Mantova pubblicate dal giornale il *Popolo Romano* del 6 maggio circa gravissimi attentati alla libertà del lavoro e quali provvedimenti abbia adottato il Governo. »

Svolgendola ora, narra parecchi fatti in cui la libertà del lavoro non fu affatto tutelata. Entra quindi nell'esame dell'opera delle Leghe, e crede che bisognerebbe legalizzarle.

Gatti. Sì! Ma non militarizzarle!

Fracassi, venendo alla condotta del Governo, dice che le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti lo affidano che la legge sarà rigorosamente applicata e che sarà tutelata la libertà del lavoro.

Pantaleoni comincia col constatare che all'estero le Leghe, le quali ora dànno a noi tanto da pensare, sono riconosciute giuridicamente e vivono legalmente. Così in Francia, in Inghilterra, in Australia, nella Nuova Zelanda, dove uffici di arbitrato decidono persino le questioni di lavoro con forza di legge.

L'oratore crede infondata l'opinione che le nostre Leghe siano il frutto dell'agitazione socialista.

La sola caratteristica speciale dell'attuale movimento operaio, è che la nostra borghesia manca di spirito di solidarietà e di combattività, abituata com'è ad essere protetta dallo Stato, mentre il proletariato sorge compatto e solidale. E' per questo che il movimento economico attuale assume un certo aspetto politico.

Ciò posto, l'oratore dice che l'unica arma di cui può disporre il proletariato è lo sciopero. Esamina perciò il fenomeno sociale dello sciopero, asserendo che questo è ormai riconosciuto da per tutto come arma lecita; la Cassazione di Francia ha persino statuito che lo sciopero non solo non è un delitto, ma che quando è fatto per difendere gli interessi di una lega non dà luogo nemmeno ai danni-interessi. In Francia si è persino riconosciuto il potere che in una lega operaia può esercitare la maggioranza sulla minoranza, tal quale come nelle Società commerciali. L'oratore perciò non comprende come in Italia si possa aver tanta paura dalle leghe, e si consideri paurosamente il fenomeno dello sciopero e dice che i proprietarii avranno tutto da guadagnare quando alle leghe sarà data la personalità giuridica, perchè così avranno un modo di esercitare sulle masse operaie una coazione.

L'oratore esamina il funzionamento delle leghe in Inghilterra, e sostiene che se funzionassero così anche in Italia ne avrebbero un grande vantaggio tutte le classi.

Dimostra quindi che sarebbe un grave errore costituire le rappresentanze operaie con lo stesso sistema delle Camere di commercio; è assurdo pensare che tutte le svariate classi operaie possano essere tutelate da una unica rappresentanza nei loro interessi spesso opposti. Bisogna invece, secondo l'oratore, lasciare che le leghe si sviluppino da sè; ed è inutile istituire i probi-viri, poichè gli arbitri essendo scelti dalle parti non potranno mai riconoscere il vero e il giusto. Occorre invece lasciare che le parti si diano tanti pugni finchè non arrivano a pacificarsi (*ilarità*). E nemmeno è utile l'intervento del Governo, neppure come arbitro.

E allora? concludendo, l'oratore dice che l'unica soluzione sta nel lasciare completa libertà di formazione delle leghe, nel lasciare che la lotta fra capitale e lavoro si svolga con tutte le armi di cui le due parti possono usare.

L'azione del Governo non deve esercitarsi che per tutelare l'ordine. E non ha altro da dire (*approvazioni all'estrema e congratulazioni*).

Il seguito è rinviato a domani e la seduta è tolta alle 19.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì 20 giugno 1901 - **3.**^a *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 novembre 1900 fino alla polizza **115300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 novembre 1900 fino alla polizza **118840.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 19 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio della guerra e iniziò quella del bilancio delle finanze.

La Camera di ieri.

Due sedute: nell'antimeridiana proseguì e chiuse la discussione del bilancio della giustizia.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, proseguì la discussione del bilancio dell'interno. Parlarono gli on. Badaloni, Papadopoli, Fracassi e Pantaleoni.

L'arbitrato fra armatori e marinai.

Contrariamente a quanto afferma un giornale di Genova, ci risulta che la perizia dell'on. Micheli non venne richiesta dall'arbitro S. E. Zanardelli, ma è una perizia nell'interesse della gente di mare chiesta dai suoi rappresentanti.

Siccome l'on. Micheli è alla dipendenza del Ministero della Marina, prima di accettare l'incarico offertogli dai difensori della gente di mare, ha chiesta l'autorizzazione al suo Ministro, il quale, sentito anche il parere del Presidente del Consiglio, arbitro nella questione, ha creduto di accordarla.

Quindi si ha solamente una perizia nell'interesse di una parte, che sarà certamente confutata dai periti dell'altra.

E' pertanto assolutamente priva di base l'affermazione che l'arbitro abbia accettato il parere dell'on. Micheli. Anzi si aspetta sempre la memoria dei difensori della gente di mare, alla quale seguiranno le risposte degli armatori; e solo dopo questo, l'arbitraggio entrerà nella sua fase risolutiva.

Pei segretari e impiegati comunali

E' stata distribuita la relazione dell'on. Ghigi sulla proposta di legge pei segretari e impiegati comunali e provinciali. Il relatore passa in raffronto le varie legislazioni di Europa sul trattamento degli impiegati comunali e provinciali; egli termina augurandosi che il Parlamento voglia approvare senz'altro questa proposta di legge.

Anzi si è interessato perchè essa sia posta all'ordine del giorno nelle sedute antimeridiane, dopo il bilancio della Giustizia.

Nella Magistratura.

Biusa-Greco cav. Simone proc. del Re al trib. di Patti, tramut. a Ferrara ed applic. alla proc. gen. presso la Corte d'app. di Palermo.

Presidenza del Consiglio.

Ierimattina alla Consulta vi fu una riunione di sottosegretari di Stato per intendersi relativamente alla prossima votazione del bilancio dell'interno.

Ieri si recò dall'on. Zanardelli il Consiglio direttivo della Società reduci garibaldini del 1867, accompagnato dall'on. Pais per presentare al Presidente del Consiglio un memoriale per ottenere lo stesso trattamento dei sei mesi di paga come le altre Società.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei R. Commissari dei Comuni di Cogoleto (Genova) e Andretta.

Ministero P. Istruzione.

Con recente circolare l'on. Nasi, rammentando il testo genuino dell'articolo 72 del regolamento su l'istruzione elementare, ha dichiarato che la compilazione dei temi di esame spetta al presidente della Commissione esaminatrice e la scelta di essi ai maestri.

Nelle città che hanno molte classi, gli esami per tutte le classi parallele dello stesso grado saranno compilati a cura degli uffici scolastici o delle direzioni didattiche municipali.

Ministero Lavori pubblici.

Presieduta dall'on. Saporito anche ieri si è riunita la Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, ed ha proseguito la discussione sui servizi cumulativi.

Intervennero alla seduta i Commissari: Saporito, Borsarelli, Rubini, Stelluti, Scala-Tedesco, Franco, Martuscelli, Rossi, Calvori, Marchiano, Bellini, Caroncini, Melani, Gamond e Della Rocca.

Ministero Marina.

E' contromandata la destinazione al r. Arsenale di Taranto dell'ingegnere capo di 1.a cl. Martorelli Giacomo, e che destinato invece a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali di Venezia.

L'ingegnere capo di 1.a cl. Agostino Carpi è destinato a prestar servizio al r. Arsenale di Taranto con la qualità di vice-direttore delle Costruzioni navali.

Marinai italiani a Berlino

(S) **Berlino,** 17 — Quarantotto marinai italiani sono qui giunti.

Essi si recheranno a Danzica per formarvi l'equipaggio di una nuova torpediniera italiana.

La popolazione berlinese li ha accolti festosamente.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 18 corr. contiene:

R. D. col quale viene abrogato l'articolo 31, disposizioni transitorie, di quello in data 9 ottobre 1900 — R. D. concernente aumenti nel numero dei membri del Consiglio di agricoltura — Cambio decennale delle cartelle del Consolidato italiano 5 e 3 per cento.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. di Grazia, Giustizia e Culti e dell'Interno.

ULTIMA ORA

Bologna, 18, ore 19,15. — Il Comitato del pellegrinaggio al Pantheon ha affisso oggi un manifesto, col quale invita la cittadinanza a partecipare largamente alla dimostrazione, nonchè all'omaggio alla Regina Madre Margherita.

— Certa Enrica Pianelli, ventitreenne, per evitare il disonore, si uccideva gettandosi sotto il vaporino al Meloncello.

— Francesco Berganini, settantenne, recatosi a visitare il figlio impiegato, mentre se ne tornava indietro, fu investito dalla coda di un treno in manovra.

Morì dopo poche ore all'ospedale.

Congresso di operai metallurgici.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Livorno, 18, ore 19,30 — (*G. G.*) Oggi si chiuse il Congresso degli operai metallurgici.

Fu deliberata la costituzione di un Comitato centrale che risiederà a Roma.

Il Congresso finì col canto dell'Inno dei lavoratori.

Informazioni estere

Nell'Africa Meridionale.

(S) **Aden,** 18. — La spedizione inglese si accampò il 1° corr. a Somala, ad un giorno di marcia al Sud-Est di Eitap.

Il Mad Mullah è fuggito in direzione sconosciuta.

Il Canale di Panama

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 18, ore 19,15 — Qui si ritiene che non riusciranno per mancanza di mezzi le trattative per la cessione agli Stati Uniti del Canale di Panama.

Il governo della Columbia si prepara ad assumere l'impresa.

Secondo il parere dei tecnici per ultimare il Canale sarebbero necessari trecento milioni.

Inghilterra e Transvaal.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Londra, 18, ore 11.30. — Cecil Rhodes tenne ieri a Buluwayo un discorso cui assisterono circa tremila persone, sostenendo essenzialmente la necessità di istituire una " Federazione Sud Africana „ quale unico mezzo per attutire i conflitti e salvare la Colonia del Capo. Espresse la convinzione che la Federazione sarà fondata tra quattro anni.

Cecil Rhodes attaccò vivacemente gli *Afrikanders* affermando che essi dopo aver incitato Krüger alla guerra lo abbandonarono e non aiutarono neppure i comandanti boeri da essi chiamati entro i confini della Colonia del Capo. Perciò — disse Rhodes — gli *Afrikanders* saranno d'ora innanzi disprezzati come traditori tanto dagli inglesi quanto dai boeri, e perderanno la supremazia nella Colonia del Capo.

Il discorso acquista — secondo i giornali — maggiore importanza, ritenendosi prossima una crisi ministeriale a Capetown e l'avvento al potere di Cecil Rhodes e del di lui partito.

FRANCIA

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Parigi. 18, ore 14,55. — La querela presentata da De Rodays contro Périvier per essere reintegrato nella direzione del *Figaro* fu ritirata in seguito a reciproco accordo.

Essi decisero di agire insieme contro il Consiglio di sorveglianza.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 giugno.

Mancano ancora gli affari ciò che provoca una pesantezza sull'andamento generale dei mercati.

La Rendita sempre con ottimo contegno, avuto riguardo al progressivo ribasso del cambio, ebbe affari da 102.25 a 102.22 1/2 contanti 102.40 a 102.35 fine corrente.

Rendita 4 1/2 interna 112.20.

Obbligazioni ferroviarie 313 — Municipio Roma 516 — S. Spirito 494.

Banca d'Italia 854 — Commerciale 670 — Credito 535 — Banco Roma 122 — Gestioni 110 — Gas 802 — Acque 1040 — Condotte 255.50 — Molini 75.50 — Metalli 166 — Immobiliari 165 — Credito Fondiario 485 — Ferriere 125 — Veneta 80 — Carburo 337 — Zuccheri 85 — Concimi 85 — Forni 9? — Montecatini 216.

Cambi sempre deboli.

Francia 104,47 1/2 — Londra 26.34.

Cambio dazio doganale 19 Giugno L. 104.46

Dal 17 al 28 — fino a L. 100 — L. 104.90.

BORSE ITALIANE — 18 giugno 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 36	102 20	102 20	102 42 1/2
Id fine	— —	102 40	102 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 20	— —	112 15	112 25
Az. B. d'Italia	850 —	— —	850 —	851 —
» B Generale	— —	52 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 50	549 —	539 —	539 50
» » Merid.	727 50	— —	727 50	728 —
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	161 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	453 —	454 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	391 —	391 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	312 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	502 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	104 47	104 45	104 47	104 45
Berlino id.	129 10	129 05	129 —	129 —
Londra id.	26 33	26 33	26 33	26 12
Londra a 3 m.	— —	— —		— —

Consolidati - Media uff. del Regno, 16 giugno

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.31	100,31
4 1/2 netto	112.13 3/4	111.06 1/4
4 0/0 netto	102.10 1/8	100 18 1/8
3 0/0 lordo	62.09	60.89

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova 18, ore 17.35. — Rendita 102.18 contanti 102.53 fine mese — Meridionali 727.50 — Mediterranee 540 — Navigazione 452 — Raffinerie 391 — Raffinerie nuove 338 — Banca d'Italia 850 Banca commerciale 668 — Credito 529.50 — Carburo 336 — Aosta 154 — Ferriere 125 — Metalli 166 a 167 — Acciaierie 1512.

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA frans. 3 0/0 amm.	— —	99 57	— —
» 3 0/0 perp.	100 02	100 17	100 10
» 3 1/2 0/0.	101 25	101 42	101 20
ITALIANA 5 0/0	98 55	98 45	98 40
turca	25 12	25 15	25 20
spagnuola	72 67	72 60	72 67
russa nuova	— —	84 1/4	84 30
portoghese	25 75	25 82	25 70
ungherese	— —	100 1/2	100 1/2
Egiziano 4 0/0	— —	107 70	108 —
Banca di Parigi.	— —	1092 —	1092 —
Banca Ottomana.	— —	550 —	550 —
Credito Fondiario.	— —	658 —	655 —
Azioni Suez.	— —	3739 —	3758 —
Lotti Turchi.	— —	112 1/2	112 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	686 —	685 —
CAMBI sull'Italia.	— —	4 3/4	4 3/4
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20
su Madrid	39 05	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna, 18, debole	17	18
C. austriaco	666 25	662 50
R. aust. oro	118 —	118 10
Id. carta	98 40	98 35
N.ni oro.	19 06	19 06
Lire ital.	90 60	90 60
C. Londra	240 —	239 90

Londra, 18 apertura	17	18
N.i Cons.	93 3/8	93 3/4
Italiano.	97 1/2	97 1/2
Turco.	24 1/2	24 1/2
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento.	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 18, debole	17	18
Ital. cont.	97 20	97 10
f. mese.	97 20	97 10
Az. Merid.	136 50	136 50
» Medit.	100 10	100 10
Ob. ferr. 3 0/0	59 25	59 30
» Merid.	61 80	— —
» Roma.	98 60	98 50
» Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 10
Cambio Italia	— —	77 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia.	4 1/2 0/0
Francia.	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania.	3 1/2 0/0
Austria.	4 1/2 0/0
Belgio.	3 per 0/0
Spagna.	4 per 0/0

(S) **Berlino.** 18. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 0/0.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 giugno ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno Balle N. 6000
TENDENZA calma

Havre, 18 giugno ore 10,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1711
Prezzo fine giugno L. 51 3/4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 3500
Prezzo f. 36 50
TENDENZA calma

Parigi, 18 giugno ore 1,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	24	75	25	2?	
Avena	20	—	19	75	
Olio di colza.	60	75	61	—	
Spiriti.	27	25	37	75	
Zuccheri	101	—	101	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Pendio della Passione

ROMANZO DI

Paolo de Garros

— (Traduzione di *A. Del Vaglio de Paz*) —

XV.

— Quando sei entrato, ho capito dal tuo viso che avevi mutato parere, continuò la madre. Sai che se tu avessi persistito nella tua idea, sarei stata molto imbrogliata a spiegare la tua partenza.

— E quella storia d'affari industriali in liquidazione?

— Non avevo ancora avuto il coraggio di dirlo a nessuno.

— Tu immaginavi che non avrei dato seguito al mio progetto? disse Ettore un po' impermalito.

— No, aspettavo... e del resto come volevi che andassi a roccontar tutto ciò alla signora d'Anlnois? Nella situazione in cui ti trovi, di fronte a sua figlia, la tua partenza malgrado tutte le scuse portate per avvalorarla, avrebbe avuto la aria di una fuga... mentre ora tutto è spiegabile; sei andato a caccia per qualche giorno, e tu ritorni alla tua pacifica esistenza.

" Questa sera per l'appunto sono invitata a pranzo dai D'Aulnois, e siccome l'invito comprende anche te, così ti si offre l'occasione di riparare alla tua passata trascuranza; non puoi dispensarti dall'accompagnarmi.

— Sì, vedremo, rispose Ettore evasivamente dopo aver riflettuto un momento.

— Come vorrai.

" Soltanto rammenta, che si guadagna sempre coll'esser gentili.

— Certo, mamma cara, egli concluse abbracciandola, modo suo solito di chiudere una discussione...

" Verrò a prenderti per andare a pranzo dalla signoda d'Aulnuis; è per le sette?

— Sì, alle sette.

— Bene.

" Non aspettarmi prima delle sette, perchè ho delle commissioni da fare.

XVI.

Erano ventiquattr'ore che Ettore viveva in uno stato di prostrazione che non era nè veglia nè sonno, ma una specie di sogno indefinibile.

Gli avvenimenti si eran succeduti tanto rapidamente, l'urto che aveva reso inutili due mesi di sforzi e di lotte era stato così violento che tutto indolito dalla sua caduta ei rimaneva inerte ed incapace di riflettere.

Non prevedeva i pericoli materiali che potevano nascere da un tale stato di cose, tanto meno supponeva che il suo amore sarebbe stato scoperto e sarebbe finito nel ridicolo o con spargimento di sangue.

No, egli era innamorato e non pensava a tutto ciò, felice di abbandonarsi interamente e senza preconcetto alla prospettiva di un'eterna felicità.

Questa disposizione d'animo aveva avuto per risultato di ridonargli tutta la sua allegria.

Egli non era ancor giunto a quel periodo in cui il fuoco, diminuendo d'intensità, lascia che qualche ombra invada le pieghe recondite del cuore; la gelosia, i tormenti d'ogni specie.

Appena ebbe lasciato la signora Davrigny, Sivray ritornò da sua madre per accompagnarla dalla signora d'Aulnois.

Non pareva menomamente turbato di trovarsi in presenza di Genovieffa.

Eppure allorchè questa lo salutò col suo solito sorriso grazioso e leale, egli non potè a meno di trasalire esitando a stringere la mano che ella gli porgeva.

Dopo breve riflessione, stabilì di serbare lo stesso contegno di fronte alla ragazza, per non tradire le presenti disposizioni del suo animo.

Ma — aveva forse visto Genovieffa la sua esitazione — a lui parve notare un velo di tristezza nel suo sguardo.

E quello sguardo malinconico e profondo fu per Ettore come una pugnalata in pieno petto.

Forse Genovieffa col suo istinto femminile, aveva, se non indovinato la sua colpevole condotta, per lo meno intuito il fascino che Gilberta esercitava su lui.

Ah! quanto aveva dovuto soffrirne la poveretta!

Questo pensiero gli penetrò nel cervello come un baleno, e vi produsse una sensazione tanto più penosa inquantocchè, il sospetto che l'aveva fatto nascere non poteva dissiparsi, riuscendogli impossibile di abbordare la questione con la ragazza.

In tal modo preoccupato Sivray si mostrò di pessimo umore, fin dal principio del pranzo.

Ci vollero i ripetuti sforzi di d'Aulnois, che con la sua solita bonomia cercava di distrarlo, e gli sguardi supplichevoli di sua madre per ottenere che la sua fronte si diradasse.

Disgraziatamente dovette subire una seconda prova.

Si parlava della signora Davrigny, e la padrona di casa, da caritatevole devota credette dover insistere con compiacenza sui difetti osservati nella giovane.

Vestiva in modo strano per non dire eccentrico; andava di rado in chiesa, e quando vi era, non apriva mai un libro di preghiere, avendo per unico obiettivo di farsi notare per le sue toelette o pel suo contegno.

La conversazione un po' lesta dei giovanotti l'attirava di preferenza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.35	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	5.10	—	12.—	18.5	22.5	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11.55	16.55	19.20	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—	—	—
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10		15.5f	16.5	19.48
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.45	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	—	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	6.10	9.50	—	—	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.18	—	13.30	14.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	[illegible]	18.8	—	—	—
Fiumicino	5.20	—	9.1	17.5	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina, dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.15	8.45	14.—	—	18.20	—	21.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.3	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.35	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50		—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	10.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.—	11.50	—	15.35	19.	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	8.5	—	—
Frascati	6.29	9.10	13.40	18.35	—	—	21.36
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	—	—	15.1	—	23.—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.3	—	—	13.15	—	22.20	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	18.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.8	10.5	—	16.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	14.5	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.20	—	16.25	18.30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.35	18.25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7.6	10.13	12.22	16.41	19.13		—	—	—
Tivoli a.	7.42	10.4	13.16	17.17	19.4		—	—	—
Tivoli p.	5.55	8.—	12.—	16.2	17.46	19.1	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.27	12.36	16.47	18.2	19.45	—	—	—
Roma a.	7.40	9.10	13.44	17.30	19.30	20.35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.